



Pesca artigianale e acquacoltura in Myanmar
Supporto istituzionale per la diffusione
di normative europee e buone pratiche mediterranee



BARI, 15 Ottobre 2014

PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

- Paese Beneficiario:** Myanmar
- Titolo dell’Iniziativa:** **“Pesca artigianale ed acquacoltura in Myanmar. Supporto istituzionale per la diffusione di normative europee e buone pratiche mediterranee.”**
- “Small scale fishery and aquaculture in Myanmar. Institutional support for dissemination of European Regulations and Best Mediterranean Practices”.**
- Esecuzione:** Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (CIHEAM - IAMB)
- Controparte:** Ministry of Livestock, Fishery and Rural Development/Department of Fisheries
- Settori:** Pesca artigianale e acquacoltura
- Canale:** Bilaterale
- Organismo Finanziatore:** DGCS-MAE.
- Beneficiari:** Ministry of Livestock, Fishery and Rural Development; Department of Fisheries; Settore privato
- Istituzioni:** **Myanmar:** Ministry of Livestock, Fishery and Rural Development/Department of Fisheries
Italia: CIHEAM IAM Bari
- Obiettivo generale** *“Migliorare l’efficienza (Capacity building) del Department of Fisheries/MLFRD, per una gestione delle risorse naturali secondo principi di sostenibilità e responsabilità e per il miglioramento della sicurezza alimentare”.*
- Obiettivi specifici**
- i) *Elaborare Strategie settoriali sostenibili per la pesca artigianale e l’acquacoltura, correlando le produzioni e il mercato alla sicurezza sociale ed alimentare, sulla base del modello Mediterraneo.*
- ii) *Rilanciare il ruolo Istituzionale ed operativo dell’Institute of Fishery Technology di Yangon, con il servizio di estensione a supporto della pesca artigianale e dell’acquacoltura, proponendo approcci di filiera con riferimento alle linee attuative delle organizzazioni professionali del Mediterraneo.*
- Risultati attesi:**
- i) Strategie operative per il servizio di estensione su pesca artigianale e acquacoltura condivise dal Comitato di Pilotaggio e inviate al MLFRD/DoF.
- ii) L’Istituto Tecnologie della Pesca (Institute of Fishery Technology/Yangon) è riabilitato per le attività di formazione e del servizio estensione.

- iii) Il servizio di estensione in acquacoltura è formato per operare sul campo, assistere il settore privato, diffondere norme europee e Buone Pratiche Mediterranee.
- iv) Il servizio di estensione in pesca artigianale è formato per operare sul campo, assistere il settore privato, diffondere norme europee e Buone Pratiche Mediterranee.
- v) Forme di capitalizzazione per il Progetto e di visibilità per i Donatori sono attivate attraverso le azioni tecniche e le proposte strategiche.

Contribuzione finanziaria:	Finanziamento dell'iniziativa a dono:	€	680.000,00
	Contribuzione finanziaria Myanmar:	€	68.000,00
	Contribuzione finanziaria IAM Bari:	€	110.000,00
	Costo complessivo del progetto:	€	858.000,00

Durata : 1 anno

Finanziamento: **DONO.**



INDICE

PROPOSTA DI FINANZIAMENTO	1
ACRONIMI NEL TESTO	4
1. SINTESI DELL'INIZIATIVA.....	5
2. CONTESTO DELL'INTERVENTO	11
2.1 La Cooperazione Italiana nel Paese	13
2.2 Altri Donatori	13
2.3 Contesto Nazionale	14
2.4 Contesto settoriale.....	16
2.4.1 Principali caratteristiche del settore.....	17
2.4.2 Zona dell'intervento.....	18
2.5 Quadro Istituzionale e istituzioni coinvolte	19
2.6 Settore privato	20
2.7 Politiche governative e integrazione del Progetto nella Strategia di settore	20
3. PROBLEMI DA AFFRONTARE	22
3.1 Capacità di pianificazione.....	22
3.2 Institute of Fishery Technology/Yangon.....	22
3.3 Acquacoltura.....	23
3.4 Pesca artigianale	23
4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA.....	25
4.1 Integrazione nel quadro strategico DGCS.....	25
4.2 Selezione della strategia dell'intervento	27
5. OBIETTIVI.....	33
5.1 Obiettivo generale	33
5.2 Obiettivi specifici.....	33
5.3 Risultati attesi ed indicatori.....	34
6. ATTIVITA' PER RISULTATO	38
7. BENEFICIARI	50
8. GESTIONE DEL PROGETTO	51
8.1 Presentazione Ente esecutore	51
8.2 Gestione operativa.....	53
8.3 Controparte.....	54
8.4 Unità di Gestione (PMU)	54
8.5 Comitato di Pilotaggio (SC).....	55
8.6 Responsabilità partner.....	56
8.7 Principali elaborati di progetto.....	57
9. MEZZI MATERIALI, IMMATERIALI E RISORSE UMANE	58

10. FATTORI ESTERNI	60
10.1 Condizioni esterne.....	60
10.2 Gestione dei rischi e flessibilità	60
11. SOSTENIBILITÀ.....	62
11.1 Sostenibilità istituzionale	62
11.2 Protezione dell’Ambiente.....	62
11.3 Aspetti socioculturali, donne e sviluppo	64
11.4 Esperienza Mediterranea, normative europee e sostenibilità.....	65
12. PIANO FINANZIARIO, ANALISI DEI COSTI E CONGRUITA’	68
13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE:.....	70
14. CONCLUSIONI	72
ALLEGATO 1 MATRICE DEL QUADRO LOGICO.....	75
ALLEGATO 2 CRONOGRAMMA	78
ALLEGATO 3 RISORSE FINANZIARIE	79

ACRONIMI NEL TESTO

DGCS	Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
DoF	Department of Fisheries Myanmar
FAO	Food Agriculture Organization
FESR	Framework for Economic and Social Reforms
IAMB	Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari
IFT	Institute of Fishery Technology
MAE	Ministero Affari Esteri
MLFRD	Ministry of Livestock, Fisheries, Rural Development, Myanmar
MDGs	Millennium Development Goals
MFF	Myanmar Fishery Federation
UMFCCI	Union of Myanmar Federation of Chamber of Commerce

1. SINTESI DELL'INIZIATIVA

Il Progetto *“Pesca artigianale ed acquacoltura in Myanmar. Supporto istituzionale per la diffusione di normative europee e buone pratiche mediterranee”* si correla alle Linee guida della Cooperazione Italiana allo Sviluppo per il triennio 2014-2016, che identificano Myanmar tra i Paesi prioritari d'intervento, con l'apertura di un canale di cooperazione volto a sostenere azioni di supporto Istituzionale (Capacity building).

Le Linee Guida della DGCS individuano l'agricoltura e la sicurezza alimentare come settori strategici e prioritari per l'avvio di processi di sviluppo sostenibile, con particolare attenzione ai Paesi fragili. Myanmar rientra nel gruppo dei 47 Paesi identificati dall'OCSE, per i quali è opportuno fornire specifico impulso per contribuire al progressivo raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

L'Italia è inserita attivamente nel processo di sostegno alla democratizzazione e reinserimento di Myanmar nella Comunità Internazionale.

In tale ambito, la Cooperazione italiana ha ufficialmente espresso la volontà di sostenere il Piano quinquennale di Sviluppo economico e sociale di Myanmar, teso all'eradicazione della povertà mediante l'agricoltura.

Questa strategia è contenuta nel *Framework for Economic and Social Reforms (FESR)*, documento programmatico del Piano di Sviluppo Nazionale che traccia la *road map* per le riforme strutturali del triennio 2012-2015 ed identifica i settori chiave per la trasformazione del Paese.

Le riforme previste includono interventi sulle politiche monetarie e finanziarie; la liberalizzazione del commercio, degli investimenti e delle importazioni; norme per il settore privato, la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale; il turismo, la salute e l'istruzione.

Il FESR identifica sicurezza alimentare e sviluppo agricolo come settori chiave, per realizzare interventi che contribuiscano all'incremento del reddito dei contadini tramite un impulso alla produttività.

Agricoltura e sicurezza alimentare rientrano tra i settori prioritari della Cooperazione Italiana per Myanmar, anche in base alla rilevanza che gli stessi rivestono nel G8 e del G20.

L'iniziativa proposta è stata identificata nel corso di una missione tecnica (Luglio 2014) eseguita da un esperto esterno della DGCS, assistito dai rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia e dell'UTL di Yangon, e con successive riunioni di sintesi.

Il Documento di progetto è stato quindi formulato dallo IAM Bari sulla base della condivisione tra le parti della Concept Note preparata a seguito della missione di luglio 2014, e inviata ufficialmente al DoF.

Il Progetto contribuisce allo sviluppo sostenibile della pesca artigianale e dell'acquacoltura, in considerazione della notevole importanza sociale ed economica che questi comparti produttivi rivestono nel Paese.

Lo IAM Bari propone ed esporta in Myanmar il bagaglio di conoscenze rappresentato dalle norme europee di settore e dalle Buone Pratiche Mediterranee a queste collegate, in modo che

le Istituzioni di Myanmar possano beneficiare di questo bagaglio di conoscenze nella formulazione e attuazione delle misure di gestione del settore.

La Politica Comune della Pesca dell'UE nel contesto mediterraneo offre un modello proponibile alle Istituzioni di Myanmar, utile al processo di riorganizzazione interna sulla base del Piano di Sviluppo Nazionale (*Framework for Economic and Social Reforms/2012-2015*). La PCP ha come scopo nuove opportunità di occupazione e di crescita nelle zone costiere mediante il rafforzamento dei diritti nel settore ittico, il potenziamento dell'acquacoltura, il sostegno alla piccola pesca e il miglioramento delle conoscenze scientifiche (Reg UE n.1380/2013; Parlamento europeo e Consiglio, 11/12/2013).

Le normative europee dedicate alla pesca e all'acquacoltura trovano applicazione nei Piani Pluriennali di settore e riguardano diversi temi: gestione delle risorse, controlli sulla pesca illegale, acquacoltura, relazioni internazionali, mercato e fondo strutturale (FEAMP), e rappresentano un modello tra i più avanzati nel mondo in tema di "governance" a beneficio di produttori e consumatori (www.ec.europa.eu/fisheries).

Il modello mediterraneo propone un forte dialogo tra Istituzioni e settore privato. Il RAC MED (www.racmed.eu) (Decisione del Consiglio n. 585/2004, del 19 luglio 2004) rappresenta una "Buona Pratica di Governance" a livello europeo. Le Organizzazioni mediterranee del RACMED hanno il ruolo di "portatore di interessi a livello Mediterraneo" nei confronti della Commissione europea, la quale beneficia delle conoscenze e dell'esperienza delle parti interessate nella formulazione e attuazione delle misure di gestione del settore.

I rappresentanti degli otto Stati Membri Mediterranei (Italia, Francia, Spagna, Slovenia, Croazia, Grecia, Malta e Cipro) sono membri del RACMED con armatori, pescatori artigianali, pescatori dipendenti, organizzazioni di produttori, trasformatori, commercianti e altre organizzazioni di mercato e reti associative femminili, organizzazioni per la difesa dell'ambiente, acquacoltori, consumatori e pescatori sportivi. Il RACMED supporta la Politica della Pesca in Mediterraneo fornendo pareri sulla gestione per contribuire alla realizzazione degli obiettivi della PCP (art.2/Regolamento del Consiglio n.2371/2002).

Il fondo strutturale pesca FEAMP (e le precedenti esperienze in tema di supporto strutturale al settore) è esempio di dialogo Pubblico/Privato e, soprattutto, elemento regolatore dello sviluppo settoriale in conformità ad un piano strategico che tiene conto dei diversi interessi coinvolti.

L'approccio europeo all'ambiente e alla gestione della costa costituisce un altro modello proponibile a Myanmar. L'Unione europea ha prima aderito alla Convenzione di Barcellona per la protezione del Mare Mediterraneo (Decisione 77/585/CEE), promuovendo in seguito il "Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo", entrato in vigore il 24/3/2011 (GIZC).

Nel 2013 in Myanmar, sulla base dei dati statistici ufficiali, la produzione totale ha raggiunto 4.716.201 tonnellate, di cui il 52% proviene dalla pesca in mare, il 27% dalla pesca nelle acque dolci e il restante 21% dall'acquacoltura (Department of Fisheries, Fishery Statistics 2013).

Il settore offre oltre 3 milioni di posti di lavoro, considerando sia gli impieghi diretti sia l'indotto. I prodotti della pesca costituiscono la principale fonte di proteine animali per la

popolazione locale; il consumo pro capite annuo è tra i più alti del mondo con 56 kg (la media mondiale secondo la FAO è di 18.8 kg).

L'Istituzione competente è il Ministry of Livestock, Fishery and Rural Development (MLFRD) che opera secondo le seguenti linee guida con il Department of Fisheries (DoF).

- Sostenere il settore della pesca nel suo complesso;
- Incrementare le produzioni della pesca in primo luogo per il consumo interno dedicando ai circuiti di esportazione l'eccedenza produttiva;
- Sostenere lo sviluppo dell'acquacoltura marina e in acque dolci;
- Supportare lo sviluppo socio economico delle comunità dedite alla pesca.

Le Istituzioni di Myanmar sono consapevoli del ruolo del settore nella sicurezza alimentare e nella riduzione della povertà e come fonte di valuta estera proveniente dai circuiti di esportazione.

Le Istituzioni sono altresì consapevoli della necessità di adottare politiche per uno sviluppo sostenibile, secondo principi di responsabilità, da condividere con tutti gli attori della filiera.

Progetti internazionali gestiti dalla FAO e da altre Agenzie hanno contribuito a trasmettere nel Paese e nelle Istituzioni i concetti della pesca responsabile, tutela delle risorse e protezione dell'ambiente.

La proposta di progetto fa quindi propri i contenuti della "Blue Growth", per inquadrare le attività di filiera in un'ottica di conservazione delle risorse rinnovabili, equilibrando le priorità della crescita e della conservazione, trovando sinergie tra i diversi comparti del settore (pesca industriale, pesca artigianale, acquacoltura) per determinare quindi benefici duraturi per le comunità coinvolte nel settore.

La presente proposta è azione di "Capacity Building" a favore dell'Istituzione preposta all'elaborazione delle politiche di settore (DoF). Un'articolata offerta formativa si integra con interventi finalizzati ad elaborare strategie di supporto al settore privato.

Il Progetto fa riferimento diretto sia alle "Linee guida ambiente" della DGCS sia alle "Linee guida per la lotta contro la povertà", considerando che i settori di intervento (pesca e artigianale ed acquacoltura) danno un importante contributo alla sicurezza alimentare ed alla riduzione della povertà.

Le attività si correlano anche alle "Linee guida per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne" della DGCS, soprattutto incoraggiando la partecipazione femminile nella componente formazione, affrontando tematiche di gender nei settori oggetto di riferimento e valutando il ruolo delle donne nella sicurezza alimentare e nella sostenibilità dei processi produttivi.

L'Obiettivo generale del progetto è di

"Migliorare l'efficienza (Capacity building) del Department of Fisheries/MLFRD, per una gestione delle risorse naturali secondo principi di sostenibilità e responsabilità e per il miglioramento della sicurezza alimentare".

Lo scopo dell'iniziativa è di:

- i) *Elaborare Strategie settoriali sostenibili per la pesca artigianale e l'acquacoltura correlando le produzioni e il mercato alla sicurezza sociale e alimentare, sulla base del modello Mediterraneo.*
- ii) *Rilanciare il ruolo istituzionale ed operativo dell'Institute of Fishery Technology di Yangon con il servizio di estensione a supporto della pesca artigianale e dell'acquacoltura, proponendo approcci di filiera con riferimento alle linee attuative delle organizzazioni professionali del Mediterraneo.*

I risultati attesi portano a:

- i) Le strategie operative per il servizio di estensione su pesca artigianale e acquacoltura sono condivise dal Comitato di Pilotaggio e inviate al MLFRD/DoF.
- ii) L'Istituto Tecnologie della Pesca (Institute of Fishery Technology/Yangon) è riabilitato per le attività di formazione e per il servizio di estensione.
- iii) Il servizio di estensione in acquacoltura è formato per operare sul campo, assistere il settore privato, diffondere norme europee e Buone Pratiche Mediterranee.
- iv) Il servizio di estensione in pesca artigianale è formato per operare sul campo, assistere il settore privato, diffondere norme europee e Buone Pratiche Mediterranee.
- v) Forme di capitalizzazione per il Progetto e di visibilità per i Donatori sono attivate attraverso le azioni tecniche e le proposte strategiche.

I risultati sono raggiunti grazie al seguente pacchetto di **attività** integrate.

1) *Supporto Istituzionale.*

Offerta formativa con un corso in Italia in "Capacity building", rivolto a 8 quadri del DoF, incentrato sulle norme europee di settore, sul modello gestionale mediterraneo, sul dialogo Pubblico/Privato. Le Istituzioni di Myanmar beneficiano di un bagaglio di conoscenze utile a formulare e attuare misure di gestione del settore.

Analisi dei comparti produttivi pesca artigianale e acquacoltura (Stakeholders, analisi SWOT, politiche di supporto) per acquisire elementi utili al supporto del settore privato di riferimento ed elaborare strategie da proporre alle Istituzioni locali. Il personale addestrato in Italia partecipa all'analisi settoriale (settore privato e Donatori) ed alla preparazione delle proposte strategiche: elaborazione di programmi di sviluppo, gestione progettuale, metodologie internazionali, elaborati tecnici. La Politica Comune della Pesca nel Mediterraneo offre il modello per rafforzare i diritti nel settore ittico, il potenziamento dell'acquacoltura, il sostegno alla piccola pesca e il miglioramento delle conoscenze scientifiche e diviene un indirizzo per creare organizzazioni di filiera in grado di sviluppare competitività e attività di diversificazione del reddito.

2) *Istituto Tecnologie della Pesca di Yangon.*

Interventi per la riabilitazione strutturale dell'Institute of Fishery Technology/DoF, per rilanciare le attività di formazione e servizio di estensione per il settore privato (pesca artigianale e acquacoltura). Ammodernamenti delle infrastrutture, con fornitura di attrezzature per laboratorio di acquacoltura e per l'aula didattica informatica (con azione didattica di alfabetizzazione per 10 tecnici). Queste azioni sono completate dall'elaborazione del Piano di azione formazione, per il rilancio dell'Istituto. La partecipazione al network di istituzioni legate alla pesca ed alle attività correlate promosse dallo IAM Bari contribuisce ulteriormente alla riorganizzazione dell'IFT.

3) **Acquacoltura.**

Offerta formativa incentrata in primo luogo su un corso internazionale in Italia in acquacoltura marina, per trasferire conoscenze innovative e nuove capacità professionali a 8 tecnici del DoF. In Myanmar, sopralluoghi tecnici conoscitivi registrano la domanda degli attori privati, utilizzando il metodo dei questionari per la raccolta dati: produzioni, tecnologie, impatto, gender. Corso di formazione in acquacoltura rurale in Myanmar, organizzato nell'Institute of Fishery Technology di Yangon, articolato sulla base dell'indagine di campo, più diretto a gestire il servizio di estensione a supporto degli attori privati (100 imprese assistite), diffondendo norme europee di settore e Buone Pratiche Mediterranee (3 Manuali).

4) **Pesca artigianale**

Sopralluoghi tecnici conoscitivi per registrare la domanda degli attori privati utilizzando il metodo dei questionari come raccolta dati: produzioni, tecnologie, impatto, gender. Corso di formazione nell'Institute of Fishery Technology di Yangon sulla pesca artigianale, mercato e norme europee, diretto all'acquisizione di capacità di campo per il servizio di estensione a supporto degli attori privati (100 imprese assistite), diffondendo norme europee di settore e Buone Pratiche Mediterranee (3 Manuali).

5) **Visibilità.**

Forme di capitalizzazione per il Progetto e di visibilità per i Donatori sono attivate attraverso le azioni tecniche e le proposte strategiche. Le azioni di visibilità prevedono la redazione della Newsletter di progetto (6 numeri formato elettronico nell'arco di un anno), la stampa finale della raccolta Newsletter per preparare un documento storico del progetto (400 copie), la gestione di pagine web, 2 seminari in Myanmar ed un evento visibilità in Bari o in Italia nel contesto di manifestazioni a carattere internazionale organizzate dall'IAMB.

Beneficiari diretti delle azioni proposte sono:

- 8 tecnici formati per Capacity Building in Italia;
- 8 tecnici formati in Italia acquacoltura marina in Italia;
- 10 tecnici alfabetizzati in informatica, Myanmar;
- 10 tecnici formati in loco acquacoltura rurale/servizio di estensione, Myanmar;
- 10 tecnici formati in loco pesca artigianale/servizio di estensione/Myanmar;
- Institute of Fishery Technology/Yangon è riabilitato e riorganizzato come centro nazionale per le attività di formazione e servizio estensione.

Beneficiari indiretti: Istituzioni e operatori che operano nei settori di interesse del progetto,

Durata dell'iniziativa: 12 mesi

- **Il costo complessivo** dell'intervento ammonta a € **858.000,00**
- **Il contributo italiano a carico DGCS** ammonta a € **680.000,00 (81%** del costo complessivo).
- Contributo delle Istituzioni di Myanmar per un valore di euro 68.000,00 (8% costo complessivo).
- Contributo dell'Istituto IAMB per valore di euro 110.2000,00 (pari al 10% del costo complessivo).

Prospetto finanziario complessivo

Descrizione	TOTALE Euro	%
Contributo MAE	680.000,00	81,2
Contributo della controparte	68.000,00	8,1
Contributo IAM Bari	110.000,00	10,7
Totale progetto	858.000,00	100

Modalità di esecuzione: Contributo finalizzato a CIHEAM IAM Bari

CIHEAM IAM di Bari, in qualità di Ente Esecutore, garantisce l'assistenza tecnica necessaria per supportare gli interventi formativi e quelli di indagine sul settore privato. L'assistenza tecnica è anche finalizzata alla redazione dei Rapporti di Progetto e dei contributi tecnici.

CIHEAM IAM Bari è ente di ricerca riconosciuto dal Ministero dell'Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica con atto Prot.n. 217 del 31/7/1995 ed iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche con Codice Definitivo n.-818915VY-.

2. CONTESTO DELL'INTERVENTO

L'iniziativa è promossa dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, sulla base dei contatti avuti con le Istituzioni locali: il Ministry of Livestock Fisheries and Rural Development (MLFRD); il Department of Fisheries (DoF) e l'Institute of Fishery Technology di Yangon (IFT).

La controparte locale di riferimento è il Department of Fisheries (DoF) che ha fornito informazioni di base sul contesto Istituzionale e produttivo (Fishery Statistics 2013, Department of Fisheries, Myanmar pp 115).

Le produzioni della pesca in Myanmar nel 2013 hanno raggiunto 4.716.201 tonnellate. La pesca marina costituisce circa il 52% delle catture, quella nelle acque dolci il 27%, mentre l'acquacoltura contribuisce per il 21% (Department of Fisheries, Fishery Statistics, 2013). Circa 3 milioni di persone trovano impiego nel comparto, tra attività dirette e indirette. Gli impieghi diretti (numero di pescatori) superano le 300.000 unità. I prodotti della pesca costituiscono, per la popolazione locale, la principale fonte di proteine animali.

Nel 2014, il consumo pro capite ha raggiunto 56 kg (la media mondiale secondo la FAO è di circa 19 kg) (per un consumo annuo interno di circa 3,5 milioni di tonnellate).

Le linee operative dell'intervento sono state tracciate sulla base delle richieste delle Istituzioni competenti che hanno rimarcato le problematiche relative all'eccessivo sfruttamento delle risorse della pesca, la necessità di potenziare l'acquacoltura in acque dolci, iniziare lo sviluppo dell'acquacoltura di specie ittiche marine e di migliorare i sistemi di cattura e conservazione del prodotto nel settore della pesca artigianale. I settori di riferimento progettuale sono quindi i seguenti:

- pesca costiera artigianale;
- acquacoltura (marina e di acque dolci).

La controparte locale beneficia di un'articolata offerta formativa (Capacity building e contenuti tecnici), per potenziare il servizio di estensione ed assistenza al settore privato (pesca artigianale ed acquacoltura), intervenendo in modo funzionale per il rilancio operativo dell'Istituto per le Tecnologie della Pesca (*Institute of Fisheries Technology*) di Yangon, punto di riferimento tecnico del DoF.

Il Progetto è quindi orientato al supporto istituzionale per contribuire a migliorare la capacità di elaborazione delle politiche di settore, secondo principi di sostenibilità e responsabilità, coniugando produzioni, mercato, sicurezza sociale ed alimentare.

L'approccio "formazione dei formatori" e il servizio di estensione garantiscono l'effetto moltiplicatore per il trasferimento delle competenze professionali e delle capacità operative. La fornitura di equipaggiamento tecnico e gli interventi migliorativi logistici dell'Istituto sono funzionali alle azioni descritte.

La controparte locale contribuisce al Progetto rendendo disponibili nell'IFT dei locali/ufficio, ed identificando il personale tecnico da formare che opera nell'Istituto e sul campo per tutta la durata delle attività e che costituisce, quindi, l'elemento "risorse umane", fattore di sostenibilità, per la prosecuzione delle azioni secondo i compiti Istituzionali del beneficiario.

La presente proposta si inquadra in un contesto operativo internazionale altamente qualificato, dato che in Myanmar operano diversi Donatori internazionali nei settori della pesca e dell'acquacoltura. Questo quadro, descritto nei paragrafi seguenti, ha permesso di acquisire elementi informativi relativi alle difficoltà incontrate dagli altri Donatori nel corso dell'esecuzione dei loro programmi nel territorio di Myanmar ed è stato inoltre considerato nell'elaborazione della proposta allo scopo di evitare duplicazioni di interventi in atto.

Il Progetto prevede comunque un continuo confronto con gli altri Donatori, formalizzando iniziative di condivisione di esperienze e di elaborati tecnici, anche in occasione dei seminari previsti per la visibilità.

L'esperienza mediterranea e gli obiettivi della PCP europea 2012-2015 sono temi di utile confronto con la realtà locale: creazione di nuove opportunità di occupazione e di crescita nelle zone costiere mediante il rafforzamento dei diritti nel settore ittico, il potenziamento dell'acquacoltura, il sostegno alla piccola pesca e il miglioramento delle conoscenze scientifiche (Reg UE n.1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio; 11/12/2013).

Le Buone Pratiche mediterranee in pesca artigianale e acquacoltura e le normative europee cui fanno riferimento costituiscono, infatti, un sistema di "governance" di avanguardia, complesso ma proponibile a livello internazionale, anche in virtù del peso politico e commerciale dell'Unione europea: gestione delle risorse, controlli sulla pesca illegale, acquacoltura, relazioni internazionali e mercato.

Il fondo strutturale (FEAMP) e le precedenti esperienze in tema di supporto strutturale al settore in Europa, costituiscono esempio di dialogo Pubblico/Privato, in quanto elemento regolatore dello sviluppo settoriale.

A tale riguardo il Consiglio Consultivo Regionale per il Mediterraneo/RACMED costituisce di per se una Buona Pratica di Governance a livello europeo (www.racmed.eu) (Decisione del Consiglio n. 585/2004, del 19 luglio 2004). Le Organizzazioni mediterranee del RACMED hanno il ruolo di "portatore di interessi a livello mediterraneo" nei confronti della Commissione europea, la quale beneficia delle conoscenze e dell'esperienza delle parti interessate nella formulazione e attuazione delle misure di gestione del settore.

I rappresentanti del settore della pesca degli otto Stati Membri Mediterranei (Italia, Francia, Spagna, Slovenia, Croazia, Grecia, Malta e Cipro) sono infatti membri del RACMED con armatori, pescatori artigianali, pescatori dipendenti, organizzazioni di produttori, trasformatori, commercianti e organizzazioni di mercato, reti associative femminili, organizzazioni per la difesa dell'ambiente, acquacoltori, consumatori e pescatori sportivi.

Il RACMED supporta la Politica della Pesca in Mediterraneo fornendo pareri sulla gestione per contribuire alla realizzazione degli obiettivi della PCP (art.2/Regolamento del Consiglio n.2371/2002).

Lo IAM Bari, in qualità di ente proponente e gestore del Progetto, esegue le attività con l'obiettivo di proporre alla realtà di Myanmar le norme europee sulla pesca e l'acquacoltura e le Buone Pratiche Mediterranee a queste collegate, in modo che le Istituzioni locali possano beneficiare di questo bagaglio di conoscenze nella formulazione e attuazione delle misure di gestione del settore.

2.1 La Cooperazione Italiana nel Paese

L'Italia ha finanziato tramite la FAO alcuni progetti sulla pesca e l'acquacoltura dopo il ciclone Nargis:

- Sustainable small scale fishery and aquaculture live hood in coastal mangrove ecosystem (GCP/MYA/010/ITA), FAO/ Fondi Italiani (2009/2013). Ayeyarwady Division. (Progetto concluso).
- Support to the immediate rehabilitation of farming, coastal fisheries, and aquaculture livelihood in the cyclone Nargis affected areas of Myanmar (GCP/MYA/012/ITA) FAO (Fondi italiani, Progetto concluso).

ONG italiane hanno eseguito azioni di ricostruzione dopo il ciclone, assistendo le comunità rurali e contribuendo al ripristino della sicurezza alimentare. Alcune continuano a lavorare in Myanmar con fondi DGCS o di altri donatori nei seguenti progetti:

- Oikos: conservazione delle aree coperte da mangrovia e ecoturismo nell'arcipelago Myeik; pesca artigianale e lo sviluppo sostenibile nello Stato di Rakine.
- CESVI: sicurezza alimentare e nutrizione nello stato del Shan e nell'Area arida centrale e nella regione di Mindalay.
- AVSI: sicurezza alimentare e zootecnia nello Shan.
- Terre des hommes: progetti di acquacoltura e agricoltura nell'Area arida centrale.
- Università della Tuscia: attività agricole integrate con l'acquacoltura.

2.2 Altri Donatori

Diversi donatori internazionali (USAID, Commissione Europea, Banca Mondiale, Giappone) sono piuttosto attivi in agricoltura e sviluppo rurale.

Progetti sono in fase di studio nell'ambito del Fondo multi-donatori LIFT, gestito da UNOPS. Il fondo raccoglie finanziatori bilaterali nel campo agricolo ed è il primo tentativo organico di fornire una visione strategica convergente in agricoltura, ma nei sistemi di gestione non è ancora previsto il coinvolgimento diretto dei Ministeri di riferimento (Agricoltura; Zootecnia, Pesca e Sviluppo Rurale; Foreste) dato che il coordinamento tra Governo e Donatori è ancora nella sua fase iniziale. Un Comitato in cui è presente il Ministero dell'Agricoltura finora si riunito raramente e senza importanti deliberazioni.

E' in fase di avvio il progetto *Myanmar National Community Driven Development* della Banca Mondiale, che godrà di un consistente credito di aiuto della DGCS per realizzare soprattutto infrastrutture identificate dalle comunità, con una progressiva gestione del fondo da parte dalle autorità locali.

Un programma quadriennale finanziato dall'UE per il supporto alla commercializzazione dei prodotti ittici è ancora in fase di identificazione.

In sintesi, il DoF ha esperienza diretta con i seguenti progetti internazionali:

- Sustainable small scale fishery and aquaculture live hood in coastal mangrove ecosystem (GCP/MYA/010/ITA), FAO/(2009/2013). Ayeyarwady Division. (Fondi italiani, Progetto concluso).
- Support to the immediate rehabilitation of farming, coastal fisheries, and aquaculture livehood in the cyclone Nargis affected areas of Myanmar (GCP/MYA/012/ITA) FAO (Fondi italiani, Progetto concluso).
- Small scale aquaculture extension for promotion of live hood of rural community in Myanmar (SAEP/JICA) (2009/2013) Ayeyarwady and Bago Regions, Kayin State (Progetto concluso).
- Small scale aquaculture extension for promotion of live hood of rural community in Myanmar (SAEP/JICA) (2014/2019) in Central Dry Zone. Progetto iniziato in fase di programmazione operative.
- Bay of Bengala Large Marine Ecosystem Progam (BOBLME) World Bank, NOAA, NORAD, Sida (2010 in esecuzione) (Progetto di ricerca per valutazione delle risorse)
- Ayeyarwaddy Dolphin Research and Protected Area Management Plan (WCS) (2007) (progetto di ricerca protezione mammiferi marini).
- Capacity building to improve market access for fish and fishery products (TCP/MYA/34010) (FAO) (2012/2013) (Progetto concluso)
- Improving of research and development of Myanmar inland and coastal fisheries (ACIAR/World fish Centre) (2012/2016) in Ayeyanwady Delta and Central Dry zone. Progetto in esecuzione finanziato dalla Cooperazione Australiana, che prevede ricerca; azioni produttive; supporto alle Istituzioni, alle ONG e al settore privato.
- LIFT Fund (ufficio UNOPS di Yangon, cui contribuiscono diversi donatori tra cui UE) che finanzia tra l'altro azioni pilota nel settore pesca/acquacoltura ad ONG locali. Il progetto di World fish ha presentato al LIFT la una richiesta di finanziamento di un azione nel settore pesca che si collega al proprio progetto.

Il contesto internazionale è stato quindi attentamente valutato per evitare duplicazioni di interventi già in atto. Al tempo stesso sono state acquisite informazioni sulle problematiche tecniche e logistiche incontrare dagli altri Donatori: operatività delle istituzioni locali, settore privato, mercato, organizzazione logistica, livelli di sicurezza, costi operativi locali.

2.3 Contesto Nazionale

La Repubblica di Myanmar è stata colonia britannica fino dal raggiungimento dell'indipendenza nel 1948. In seguito il Paese è stato teatro di conflitti tra forze governative e minoranze ribelli separatiste, che richiedevano la creazione di uno Stato Federale.

Le ristrettezze imposte nei decenni passati dai gruppi militari dirigenti e le conseguenti sanzioni della Comunità internazionale hanno ostacolato lo sviluppo sociale ed economico del Paese. A seguito delle elezioni del Marzo 2011, è stato avviato un processo di riforme e di reinserimento nel contesto internazionale, con ripristino di alcuni diritti civili.

Dopo la sospensione delle sanzioni dell'UE (23 aprile 2012), Myanmar è stato incluso tra i Paesi ad alto potenziale di crescita, anche se sono evidenti complesse problematiche in campo economico e sociale, relative ai processi di democratizzazione e modernizzazione strutturale.

Myanmar rientra tra i *Least Developed Country*, classificandosi al 149° posto su 187 paesi (2012), con un Indice di Sviluppo Umano di 0.498, anche se i dati economici e sulla povertà, così come quelli demografici di base, non sempre sono coerenti e affidabili.

Myanmar è il secondo Paese ASEAN per estensione territoriale (676.578 kmq), con una popolazione stimata nel 2013 di 62,4 milioni di persone (l'ultimo censimento risale ormai a molti anni orsono; il prossimo avrà luogo nel 2014 con l'assistenza tecnica delle Nazioni Unite).

Circa il 32,7% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Recenti stime delle Nazioni Unite indicano che oltre sei milioni di persone hanno bisogno di assistenza alimentare.

Il Paese registra un PIL in costante crescita negli ultimi anni, con tassi superiori al 5%. Nel 2011 ha raggiunto 51,9 miliardi di dollari, con una crescita del 5,46% rispetto al 2010, mentre il reddito pro-capite ha raggiunto 832 dollari. Nel 2012, si è attestato a 53 miliardi USD con un tasso di crescita annuo del 6,3%.

L'agricoltura contribuisce alla formazione del PIL per il 50-60%. Il tasso di inflazione è passato dal 50% del 2007 a circa il 3% del 2013.

In prospettiva, secondo le ultime statistiche del FMI-World Economic Outlook di ottobre 2012, il PIL di Myanmar dovrebbe crescere a un tasso superiore al 6% nel periodo 2012-2017.

La bilancia commerciale del Paese è positiva; 8,2 miliardi di USD di esportazioni e 7,5 USD d'importazioni. I principali partner commerciali sono Thailandia, Cina, India, Malesia, Giappone. I prodotti maggiormente importati sono petrolio, fertilizzanti, macchinari industriali, alimenti e oli edibili. L'export è costituito da gas naturali, legno pregiato, legumi, prodotti ittici e riso.

La strategia governativa è contenuta nel *Framework for Economic and Social Reforms* (FESR), documento programmatico per il Piano di Sviluppo Nazionale che traccia la *road map* per le riforme strutturali del triennio 2012-2015, identificando i settori chiave per la trasformazione del Paese. Tra questi vi sono le politiche monetarie e finanziarie, la liberalizzazione del commercio, degli investimenti e delle importazioni, norme per il settore privato, azioni per la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale, il turismo, la salute e l'istruzione.

Il Paese dal punto di vista amministrativo si suddivide in:

- 7 Stati (Rakhine, Chin, Kachin, Shan, Kayah, Karen, Mon);
- 7 Regioni (Sagaing, Tanintharvi, Aveyarwady, Yangon, Bago, Mangway, Mandalay);
- Territorio dell'Unione dell'attuale capitale, Nay Pyi Taw.

Queste realtà prevedono a loro volta suddivisioni di secondo e terzo livello in distretti e *township*.

Nay Pyi Daw è la capitale del Paese dal 6 novembre 2005; è situata nella parte centrale del Paese, 320 km a nord di Yangon (la vecchia capitale).

Secondo una stima del 2009, i residenti sono 924.608 distribuiti su un territorio metropolitano di 7 054,37 km², per una densità di 131,07 ab./km².

Altre città:

- Yangon o Rangoon, l'ex capitale, la città più popolosa. Abitanti: 4.500.000.
- Mandalay, città storica, terza del paese per numero di abitanti. Abitanti: 933.000.
- Bagan precedentemente Pagan, sito archeologico molto importante.
- Pegu oppure Bago, città importante per le sue industrie. Abitanti: 251.000.
- Moulmen terza città, capoluogo dello Stato Mon. Abitanti: 300.000.
- Sagain importante centro religioso. Abitanti 300.000.
- Tavoy o Dawei. Abitanti 139.000.
- Pathein, precedentemente Bassein, porto sul delta dell'Irrawaddy. Abitanti: 246.000
- Taunggyi. Abitanti 185.000.

La collocazione geografica di Myanmar è strategica, tra India, Cina e Paesi ASEAN: la prossima creazione dell'Area di Libero Scambio ASEAN nel 2015 riguarda una popolazione di 591 milioni e un PIL aggregato di circa 1.800 miliardi di USD.

2.4 Contesto settoriale

La pesca ricopre un ruolo essenziale nell'economia nazionale, dando occupazione a circa tre milioni di lavoratori.

Nel complesso, circa 15 milioni di persone beneficiano delle opportunità di reddito determinate dall'organizzazione di filiera, in modo diretto ed indiretto a tempo pieno e parziale.

I prodotti della pesca sono la principale fonte di proteine animali in Myanmar; il consumo procapite ha raggiunto i 56 kg (due terzi della componente proteica della dieta nazionale; quasi la totalità dei prodotti d'acqua dolce è consumata nel Paese), oltre ad essere una fonte di valuta pregiata tramite le esportazioni.

La pesca in mare inizia però ad evidenziare alcuni limiti per un eccessivo sfruttamento, secondo le valutazioni di un Istituto di ricerca internazionale (imbarcazione di ricerca norvegese *Dr. Fridtjof Nansen* e FAO). Diverse campagne di pesca confermano l'alto livello di sfruttamento sia delle risorse pelagiche (con riduzione del 60/70%), sia delle risorse di fondo pregiate come i gamberi nella costa del Rakine, uno dei principali ecosistemi marini del Myanmar per la pesca. Anche specie di largo consumo locale, meno pregiate dal punto di vista economico come Ilsa (*Tenualosa ilisha*), evidenziano segnali di eccessivo sfruttamento (riduzione delle catture e diminuzione delle taglie pescate).

La pesca artigianale riveste grande importanza sociale ma è piuttosto inefficiente dal punto di vista dell'organizzazione di filiera. Le strutture di conservazione e trasformazione sono limitate e poco funzionali e i metodi utilizzati riducono il valore finale del prodotto e causano perdite sul volume complessivo pescato.

L'acquacoltura, in particolare l'allevamento di crostacei, è in costante crescita; allo scopo sono stati convertiti campi di riso e sono utilizzati ampi tratti di costa coperti da mangrovia.

2.4.1 Principali caratteristiche del settore

Nel 2013 la produzione totale ha raggiunto 4.716.201 tonnellate. Il principale contributo è dato dalla pesca industriale in mare con il 52%. La pesca nelle acque interne contribuisce per il 27% e l'acquacoltura con il 21% (Department of Fisheries, Fishery Statistics 2013).

Pesca acque interne

La pesca nelle acque interne è divisa dal punto di vista amministrativo in pesca libera (open fishery) e pesca in concessione (leasable fishery). Quest'ultima prevede permessi rilasciati annualmente a intermediari o a gruppi di pescatori, che acquisiscono il diritto di pescare, commercializzare e anche quello di subappaltare la concessione. I bacini più pescosi sono affittati annualmente tramite gare pubbliche. Viene effettuato anche il ripopolamento con il rilascio di avannotti. Altri tratti o fiumi meno pescosi sono aperti alle comunità locali e costituiscono la principale fonti di sussistenza per i settori più poveri della popolazione. La produzione totale della pesca in concessione è di circa 290.000 tonnellate mentre quella aperta da un contributo di 1.012.970 tonnellate.

Pesca marina

Questo segmento si divide in pesca artigianale e pesca d'altura. Nel 2011 erano registrati 28.350 battelli di pesca artigianale (di cui 15.100 pari al 53% non motorizzati). La pesca d'altura conta 2.450 battelli di pesca a strascico (41%), reti da posta (32%) e reti a circuizione (7%). Solo una barca è autorizzata pescare con il palamito. Il sistema statistico è ben organizzato. Ogni imbarcazione è identificata con un numero ed autorizzata a sbarcare in un preciso porto, ove vengono registrate le catture per battello. Tra le specie principali, i gamberi (*Penaeus monodon*) e il clupeide hilsa (*Tenuoalosa ilisha*).

I prodotti sono esitati allo sbarco per l'asta; la formazione dei prezzi riflette le parti economiche che vanno alle barche ed alla intermediazione includendo anche i costi dei servizi dati dall'Agenzia Pubblica Portuale (scarico del prodotto, lavorazione e selezione, ghiaccio). L'Unione europea ha autorizzato due punti di sbarco, i principali del Paese per qualità e quantità, che si trovano a Yangon. Gli uffici portuali preparano i documenti utili all'esportazione (Product Movement Documents/PMDs) che riportano il nome della specie, il battello, l'area di pesca, il punto di sbarco. Il PMD viene utilizzato per l'emissione del certificato IUU (Illegal, Unreported and Unregulated fishing/IUU). Nel 2013 la pesca in mare ha contribuito per 2.483.870 tonnellate (52% del totale).

Acquacoltura

Nel 2013 la produzione totale ha raggiunto 929.360 tonnellate, per una superficie totale di circa 181.000 ha. Gli allevamenti dei gamberi occupano una superficie di 92.000 ha, e sono presenti soprattutto nelle Regioni di Rhakine (75%), Ayeyarwady (20%) e Yangon (5%). La produzione totale di gamberi per il 2011 è stata di 20.000 tonnellate.

La superficie utilizzata per la piscicoltura è di circa 89.000 ettari, localizzati in Bago (11%), Ayeyarwady (50%) e Yangon (28%).

Oltre ai gamberi le principali specie marine allevate sono le cernie e il barramundi (*Lates calcarifer*) principalmente nelle regioni di Ayeyarwady e Yangon.

L'Acquacoltura di acque dolci è praticata soprattutto nelle Regioni di Ayeyarwady, Yangon e Bago. Il settore include un livello artigianale essenzialmente finalizzato a mercati locali ed attività commerciali che guardano principalmente all'esportazione. L'attività artigianale contribuisce notevolmente alla sicurezza alimentare. I principali mercati per i prodotti di acquacoltura sono i Paesi Asiatici, che domandano carpa indiana (*Labeo rohita*), catla (*Catla catla*), mrigal (*Cirrhinus mrigal*), pangasio (*Pangasius Hypophthalmus*) e la tilapia (*Oreochromis niloticus*). L'allevamento della carpa indiana (Rohu) ha conosciuto una grande espansione durante gli anni '90 e sono stati realizzati impianti con settori di produzione e lavorazione per esportare in Bangladesh, Medio Oriente e in Europa.

Mercato

Le specie principali dal punto di vista del mercato sono pampano bianco, pesci sciabola, gamberi rosa, gambero nero, gronchi, cernie. Le specie di minor pregio sono importanti per il mercato locale come, ad esempio, hilsa (*Tenuosoma ilisha*). Questo clupeide ha una notevole importanza economica e nutrizionale per la popolazione costiera di tutto il Golfo del Bengala. Determina lavoro per diversi milioni di persone in Bangladesh, India e Myanmar, per un valore economico annuo di circa 2 miliardi di dollari allo sbarco. Alcuni studi raccomandano cautela nello sfruttamento di questa specie perché sarebbe minacciata da un eccessivo sfruttamento e da inquinamento delle zone di riproduzione interne. Solo in Myanmar le catture hanno raggiunto circa 17.000 tonnellate e nell'area del Bengala oltre 50.000 tonnellate. Tra i prodotti esportati i gamberi di mare (*Penaeus monodon*) e d'acqua dolce *Macrobragium rosenbergii* e poi specie ittiche come il pangasio (*Pangasius Hypophthalmus*) e la tilapia (*Oreochromis niloticus*).

In Myanmar oltre 300 stabilimenti operano per i circuiti di esportazione; di questi 120 hanno attrezzature per la lavorazione e il congelamento. Oltre il 60% degli impianti sono localizzati in Yangon. Solo 13 stabilimenti sono autorizzati ad esportare verso l'Unione europea ed hanno il numero CE (EC number for export).

I principali importatori sono Cina, Thailandia, Malaysia, Kuwait, Singapore, Giappone, Arabia Saudita, Bangladesh, Emirati e Regno Unito.

2.4.2 Zona dell'intervento

L'intervento proposto è eseguito nella zona di Yangon, che costituisce il punto di riferimento per il settore della pesca. Nella città vi sono sia l'IFT sia i principali uffici operativi del DoF (nonostante il trasferimento del personale amministrativo nella nuova capitale di Nay Pi Tow) che dialogano con i Donatori internazionali (Unione europea, FAO, UNOPS, Cooperazione australiana, Cooperazione giapponese) e con la Federazione della Pesca e le sue Associazioni sindacali.

A Yangon vi sono i due punti di sbarco principali del settore della pesca in mare, gli unici autorizzati dall'Unione europea per le esportazioni, nel rispetto dei requisiti internazionali di qualità.

I principali punti di sbarco sono tutti vicini a Yangon; Pazuntaung Nyaungdan e Annawa, con un grande mercato a San Pya/Alone.

2.5 Quadro Istituzionale e istituzioni coinvolte

Controparte istituzionale dell'iniziativa è il Ministry of Livestock, Fisheries and Rural Development (MLFRD), mediante il coinvolgimento diretto della Direzione Generale competente, Department of Fisheries (DoF).

Il Ministry of Livestock, Fisheries and Rural Development è responsabile del governo del settore attraverso il DoF, che è anche l'Istituzione competente per l'Unione europea.

I compiti del DoF sono i seguenti:

- i) Politiche di conservazione e tutele delle risorse della pesca;
- ii) Attività di ricerca scientifica nel settore;
- iii) Raccolta ed analisi dei dati statistici;
- iv) Organizzazione del servizio di estensione;
- v) Controllo delle produzioni;
- vi) Politica di sostenibilità per la tutela delle risorse.

Il Dipartimento impiega circa 1.800 persone, organizzate in 5 divisioni:

- 1) Supervisione e gestione;
- 2) Acquacoltura;
- 3) Ispezioni e controllo di qualità;
- 4) Ricerca e sviluppo;
- 5) Amministrazione e bilanci.

L'Istituto tecnico di riferimento del DoF è quello di Yangon, controllato dalla Research and Development Division/Fishery Training Supervision Section (FTSS) che controlla anche gli altri due centri di formazione di Pyapon, and Sagaing.

L'Istituto di Yangon occupa un'area di circa 5,74 acri nella zona di Kyowgone/west, nella Inn Sein township di Yangon ed è stato realizzato nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale UNDP/FAO/DANIDA nel 1988. L'Istituto organizza diversi tipi di training:

- Settore Pesca:
Elementi di navigazione e pesca; Tecnologie della pesca; Utilizzo e manutenzione delle reti; Qualità dei prodotti e catena del freddo; Abilitazione all'attività di pesca; Lavorazione dei prodotti della pesca; Controlli di qualità/HACCP; Gestione della pesca; Ingegneria navale e motorizzazione; Economia della pesca, Esportazione, Patenti nautiche.
- Settore Acquacoltura:
Elementi di base dell'acquacoltura; Coltivazione delle alghe; Coltivazione dello zooplancton; Ispezione e servizio di estensione; Economia dell'acquacoltura, Gambericoltura in acque dolci; Gambericoltura marina.

I corsi organizzati dall'Istituto sono eseguiti sia nella sede di Yangon sia sul campo, presso i luoghi di produzione: Myitkyina, Mandalay, Taungkyi, Winemaw, Monywa, Bogalay, Pyarpon.

Da questo punto di vista l'Istituto ha acquisito una notevole esperienza nel servizio di estensione e nel dialogo con il settore privato. I corsi rivolti agli operatori del settore hanno una durata variabile da un minimo di 1 mese a 2 mesi. Negli ultimi anni, 124 studenti hanno usufruito di borse di studio all'estero per una migliore specializzazione, con percorsi formativi organizzati in Thailandia, Giappone, Cina, Filippine, Singapore, Malaysia e Korea.

2.6 Settore privato

La Myanmar Fishery Federation (MFF) è l'Associazione di settore che tutela gli interessi dei produttori dei vari segmenti della filiera. Opera all'interno dell'Union of Myanmar Federation of Chambers of Commerce and Industry (UMFCCI). La Federazione è stata fondata nel 1989 ed è il referente per il DoF, nei confronti di cui assume il ruolo di Sindacato di impresa.

La MFF rappresenta le seguenti Associazioni di settore:

- 1) Myanmar Shrimp Association (MSA);
- 2) Myanmar Fish Farmers Association;
- 3) Myanmar Fishery Products Processors and Exporters Association;
- 4) Myanmar Aqua-feed Association;
- 5) Myanmar Marine Fisheries Association;
- 6) Myanmar Freshwater Capture Fisheries Association;
- 7) Myanmar Crab Entrepreneurs Association;
- 8) Eel Entrepreneurs Association;
- 9) Ornamental Fish Entrepreneurs Association.

La MFF è membro dell'ASEAN Fisheries Federation dal 2002. Gli uffici centrali sono a Yangon, ove vi sono gli uffici di ogni Associazione.

I principali compiti della Federazione sono:

- Sostegno agli associati per iniziare le attività produttive;
- Sostegno agli Associati nei confronti delle banche;
- Attività di negoziato con le Istituzioni e in particolare con il DoF;
- Organizzazione delle azioni di vendita in modo collettivo, per difendere il prezzo dei prodotti.

2.7 Politiche governative e integrazione del Progetto nella Strategia di settore

Il Piano quinquennale di Sviluppo economico e sociale di Myanmar *Framework for Economic and Social Reforms* (FESR) 2012-2015, identifica i settori chiave per la trasformazione del Paese: politica monetaria e finanziaria; liberalizzazione del commercio, degli investimenti e delle importazioni; regole funzionali per il settore privato; la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale; il turismo; la salute; l'istruzione.

Le priorità delle Istituzioni di settore sono quindi le seguenti:

- Promuovere lo sviluppo del settore pesca;
- Incrementare le produzioni per il consumo locale e indirizzare il surplus verso i circuiti di esportazione,
- Sviluppare l'acquacoltura marine e nelle acque dolci;
- Migliorare le condizioni socio economiche delle comunità dei pescatori

Dal 1988 il Governo di Myanmar ha iniziato a vendere e ad affittare le infrastrutture statali della pesca: imbarcazioni, impianti produzioni di ghiaccio e di lavorazione, impianti di produzione di farina, industrie di inscatolamento.

Il progetto è quindi integrato nella politica governativa di supporto al settore privato (pesca artigianale e acquacoltura), secondo logiche sostenibili, in considerazione della notevole importanza che il settore riveste dal punto di vista sociale ed economico nel Paese.

Le attività identificate contribuiscono a migliorare le capacità Istituzionali di governo del settore (pesca artigianale e acquacoltura), con percorsi formativi ed azioni conoscitive di campo, che portano a consolidare il dialogo pubblico privato.

3. PROBLEMI DA AFFRONTARE

I dati e le informazioni raccolte identificano le seguenti problematiche, che il progetto intende affrontare.

3.1 Capacità di pianificazione

Le Politiche governative devono consolidare i processi produttivi nella pesca artigianale e nell'acquacoltura in considerazione del ruolo che i due settori hanno come fattori di stabilità. La priorità delle Istituzioni è ancora quella di favorire il dinamismo del mercato locale, per la sicurezza alimentare e la riduzione della povertà.

Le politiche di settore devono d'altro canto considerare sia aspetti ecologici sia sociali, per migliorare le condizioni di vita di tutti gli attori della filiera, soprattutto dei produttori che, spesso, non ricavano una remunerazione adeguata dalla vendita dei prodotti che offrono, seppur di elevata qualità nutrizionale. La protezione delle risorse naturali deve correlarsi alla sicurezza sociale e al benessere delle comunità interessate, per un maggior equilibrio tra pesca, pesca artigianale ed acquacoltura in termini di sfruttamento delle risorse, protezione degli areali di riproduzione, tecnologie di pesca, domanda ed offerta. In Myanmar sono evidenti alcuni indicatori di un eccessivo sfruttamento delle risorse pescabili, evidenziati da studi sulla valutazione degli stock e dai dati di cattura delle specie bersaglio principali. Manca ancora quindi un modello di dialogo Pubblico/Privato che definisca meglio il ruolo delle Istituzioni, come elemento regolatore dello sviluppo e quello delle Associazioni di settore come portatori di interessi di sistema. Gli obiettivi di coniugare ecologia ed economia domandano nuove strategie per il settore, tese a favorire il dialogo pubblico privato e, nel breve periodo, attività di formazione per le nuove generazioni che in Myanmar lavorano per lo sviluppo. Azioni di Capacity building (alta formazione, capacità di elaborazione strategica, analisi settoriali) sono quindi essenziali per le Istituzioni e per la sostenibilità del settore.

3.2 Institute of Fishery Technology/Yangon

Il DoF deve disporre di un Istituto tecnico di riferimento in grado di organizzare formazione, ricerca scientifica applicata, servizio di estensione per l'acquacoltura e la pesca. L'Istituto di Yangon è controllato dalla Research and Development Division/Fishery Training Supervision Section (FTSS). L'Istituto, circa 5,74 acri nella zona di Kyowgone/west, nella Inn Sein township di Yangon; è stato realizzato nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale UNDP/FAO/DANIDA nel 1988. La localizzazione dell'Istituto è senz'altro privilegiata, tale da poter assumere il ruolo di "hub tecnico", in grado di dialogare con le Associazioni sindacali del settore privato e con gli altri Donatori, le cui rappresentanze ed uffici operativi sono a Yangon. L'Istituto ha conosciuto una fase di scarso dinamismo, sicuramente non adeguata al ruolo Istituzionale cui è preposto. Necessita quindi di interventi di adeguamento strutturale, manutenzione e nuove attrezzature scientifiche per i laboratori. Il personale deve essere riorganizzato e motivato al lavoro, in modo possa gestire il servizio di estensione come strumento per registrare la domanda delle imprese e trasferire agli attori della filiera i concetti di sostenibilità e responsabilità: economia, ecologia e diritti sociali.

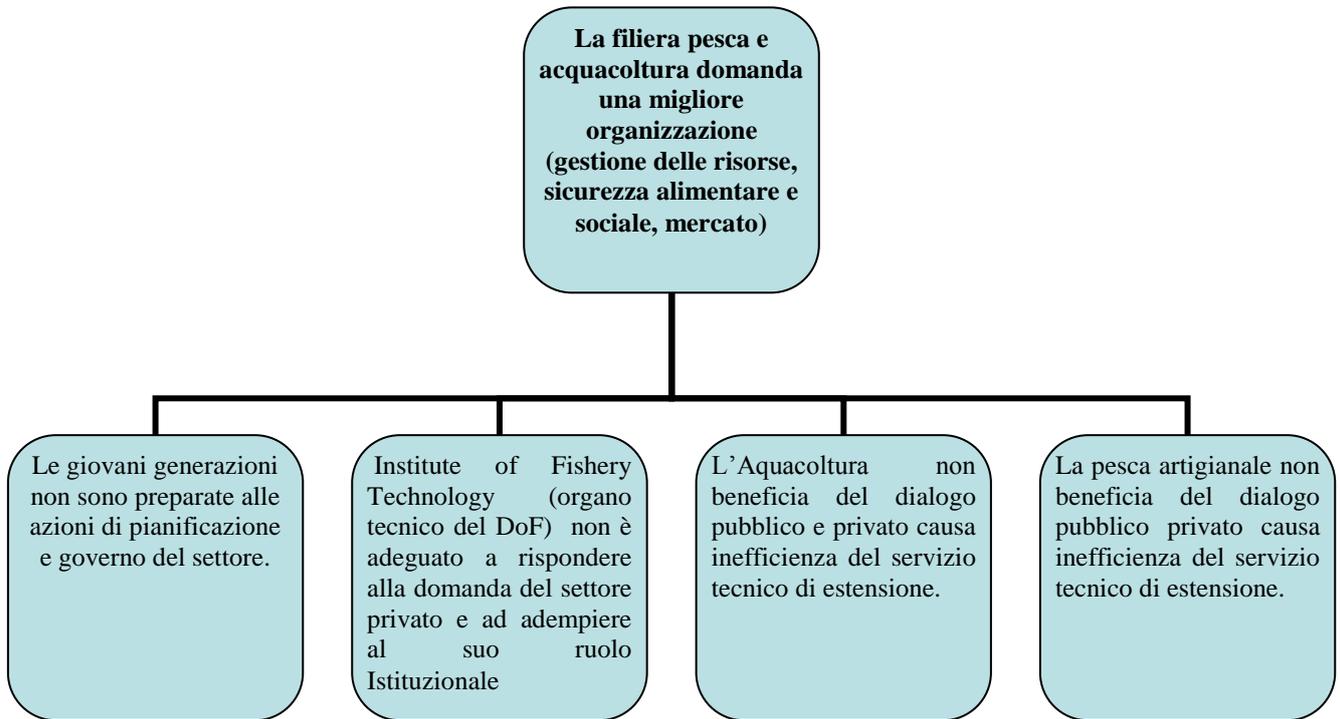
3.3 Acquacoltura

L'acquacoltura contribuisce alla produzione per il consumo locale e può ulteriormente migliorare le condizioni di vita delle comunità più povere e vulnerabili. Valide strategie produttive e commerciali devono essere proposte agli acquacoltori: specie allevabili, sistemi di allevamento, costi di produzione, mercato, nuove opportunità occupazionali nei diversi comparti: piscicoltura, crostaceicoltura, molluschicoltura, algicoltura. I requisiti di qualità richiesti dall'Unione europea devono costituire un punto di forza, soprattutto a livello dei mercati locali, ove è possibile organizzare una filiera produttiva e commerciale che dia giusta importanza ai produttori nell'ambito delle filiere agroalimentari. L'IFT deve quindi migliorare il servizio di estensione: registrare la domanda delle imprese, trasferire indicazioni gestionali e i concetti di responsabilità e sostenibilità. Il personale dell'Istituto di Yangon deve essere formato alle nuove tecnologie (acquacoltura marina), addestrato all'indagine di campo, al dialogo pubblico privato, all'elaborazione dati e alla programmazione.

3.4 Pesca artigianale

Il contributo della pesca artigianale alla sicurezza alimentare ed alla riduzione della povertà delle fasce più vulnerabili della popolazione deve essere consolidato. Scelte gestionali responsabili e remunerative devono essere proposte ai pescatori: calendari di pesca, tecnologie, protezione delle aree di riproduzione, difesa dei prodotti durante la formazione dei prezzi. La pesca responsabilmente condotta è un esempio di interazione e di equilibrio tra risorse naturali e utilizzo da parte dell'uomo. Lo sforzo delle comunità di pescatori deve andare verso la razionalizzazione delle produzioni ittiche e per una gestione più responsabile delle risorse, scelta che porta con sé benefici di ordine economico e culturale. L'IFT deve quindi migliorare il servizio di estensione, per trasferire al settore privato indicazioni gestionali e veicolare i concetti di responsabilità e sostenibilità. Il personale dell'Istituto di Yangon deve essere formato al dialogo pubblico privato, all'indagine di campo, all'elaborazione dati ed alla programmazione.

Albero dei Problemi



4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La proposta si correla alle Linee guida della Cooperazione Italiana allo Sviluppo per il triennio 2014-2016, che identificano Myanmar tra i Paesi prioritari d'intervento. Il canale di cooperazione per il Paese è incentrato a sostenere azioni di supporto Istituzionale. Del resto l'Italia si è inserita attivamente nel processo di sostegno della democratizzazione e reinserimento di Myanmar nella Comunità Internazionale e può avere un importante ruolo operando secondo un'ottica Istituzionale e produttiva.

4.1 Integrazione nel quadro strategico DGCS

Le Linee Guida della DGCS per il triennio 2014-2016 individuano l'agricoltura, la sicurezza alimentare e l'accesso all'acqua come settori strategici e prioritari per l'avvio di processi di sviluppo sostenibile nei Paesi fragili.

La programmazione del canale bilaterale individua come attività importanti l'intensificazione ecologica dell'agricoltura, il sostegno ai piccoli contadini e alle organizzazioni dei produttori, la ricerca-innovazione e i servizi di supporto al settore.

L'attenzione rivolta ai Paesi fragili si concretizza da un lato nel rafforzamento istituzionale e dall'altro nella ricostruzione delle basi produttive dei piccoli agricoltori, con enfasi particolare alla formazione.

Myanmar rientra nel gruppo dei 47 Paesi fragili identificati dall'OCSE, nei quali occorre fornire specifico impulso per contribuire al progressivo raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Il finanziamento delle iniziative da parte della Cooperazione Italiana è del resto inserito nel più ampio contesto internazionale per il raggiungimento degli "Obiettivi dello Sviluppo del Millennio" volti alla riduzione della povertà intesa come manifestazione di squilibri strutturali dei processi di sviluppo.

La Cooperazione italiana ha espresso la volontà di sostenere il Piano quinquennale di Sviluppo economico e sociale di Myanmar, teso all'eradicazione della povertà mediante la crescita dell'agricoltura. Il Piano è del tutto in linea con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo rurale e la riduzione della povertà nel Paese (Novembre 2011).

Il settore oggetto d'intervento (agricoltura e sicurezza alimentare/pesca e acquacoltura) rientra in quelli prioritari identificati dalla Cooperazione Italiana per Myanmar, anche in base alla rilevanza che questi settori rivestono nel contesto del G8 e del G20.

Il Progetto prevede un'articolata offerta formativa e il consolidamento del dialogo tra settore pubblico e quello privato, al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile della pesca artigianale e dell'acquacoltura.

La proposta si correla ai seguenti obiettivi:

- Raggiungere un'occupazione piena e produttiva (T2) con l'obiettivo (MDG 01) di sradicare la povertà estrema e la fame, integrare i principi di sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei Paesi;
- Intervenire nella perdita di risorse ambientali (T2) con l'obiettivo di assicurare la sostenibilità ambientale (MDG 07);

La proposta considera i canoni operativi e le raccomandazioni del Comitato Aiuto Pubblico allo Sviluppo dell'OCSE (OCSE-DAC "Politiche per l'Agricoltura e gestione amministrativa"):

- cod.31110: iniziativa volta al sostegno e al consolidamento delle istituzioni deputate alla pianificazione e programmazione del settore agricolo nonché "Sviluppo dell'Agricoltura";
- cod 31162: attività di formazione su tecniche produttive innovative per il Paese beneficiario (acquacoltura marina).

L'iniziativa è anche in armonia con le Linee Guida Settoriali della Cooperazione, che individuano l'agricoltura come settore strategico e prioritario nelle sue dimensioni di sicurezza alimentare, agricoltura e sviluppo rurale, a supporto di processi di sviluppo sostenibile.

La proposta correla i propri contenuti alle "Linee guida per la lotta contro la povertà" della DGCS, obiettivo che fa riferimento ai vertici mondiali delle Nazioni Unite e all'Assemblea del Millennio, piattaforma ONU per lo sviluppo del futuro (Primo Obiettivo del Millennio sradicare la povertà estrema e la fame).

La Cooperazione Italiana adotta una politica di intervento mirata all'eliminazione della povertà incentrata sullo sviluppo sostenibile, di cui l'Ambiente costituisce uno dei tre pilastri, secondo i principi enunciati dalla Dichiarazione di Rio su ambiente e sviluppo (Linee guida ambiente" della DGCS).

Il progetto affronta con le azioni formative e le indagini di campo il tema del diritto allo sviluppo: lavoro dignitoso, risparmio, formazione professionale, nutrizione corretta, partecipazione alle scelte politiche.

La proposta correla contenuti ed attività alle "Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne" della DGCS (luglio 2010), che sottolineano l'impegno per il raggiungimento dei diritti fondamentali delle donne, per l'eliminazione delle forme di discriminazione nei temi per lo sviluppo rurale, la protezione ambientale, la gestione sostenibile di acqua, foreste ed altre risorse naturali; la salute; l'educazione e la governance democratica.

La partecipazione individuale e collettiva delle donne nelle scelte e nelle decisioni delle Istituzioni costituisce una risorsa utile alla concertazione per lo sviluppo locale e nel partenariato sociale.

Considerando quindi il valore strategico dei percorsi formativi proposti, il Progetto incoraggia la partecipazione femminile; le donne sono già presenti nelle istituzioni di Myanmar anche con ruoli importanti e la loro presenza è molto pronunciata anche nel IFT di Yangon.

4.2 Selezione della strategia dell'intervento

Il modello offerto dalla Politica Comune della Pesca è proponibile alle Istituzioni di Myanmar nel loro processo di riorganizzazione interna per il 2012/2015 (Piano di Sviluppo Nazionale *Framework for Economic and Social Reforms*).

Le Buone Pratiche Mediterranee in pesca artigianale e acquacoltura e le normative europee cui fanno riferimento hanno un indubbio valore internazionale, anche in relazione al peso politico e commerciale dell'Unione nel settore della produzione alieutica: gestione delle risorse, controlli sulla pesca illegale, acquacoltura, relazioni internazionali e mercato.

I fondi strutturali del settore pesca in Europa costituiscono un modello di dialogo Pubblico/Privato, in quanto elemento regolatore dello sviluppo settoriale: creazione di nuove opportunità di occupazione e crescita nelle zone costiere, rafforzamento dei diritti nel settore ittico, potenziamento dell'acquacoltura, sostegno alla piccola pesca e miglioramento delle conoscenze scientifiche, temi attentamente considerati dalla presente proposta di Progetto per Myanmar (Reg UE n.1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio; 11/12/2013).

Il Consiglio Consultivo Regionale per il Mediterraneo/RACMED costituisce di per se una Buona Pratica di Governance a livello europeo (www.racmed.eu) (Decisione del Consiglio n. 585/2004, del 19 luglio 2004) in quanto "portatore di interessi a livello mediterraneo" nei confronti della Commissione europea, la quale beneficia dell'esperienza delle parti interessate nella formulazione e attuazione delle misure di gestione del settore.

I rappresentanti del settore della pesca degli otto Stati Membri Mediterranei (Italia, Francia, Spagna, Slovenia, Croazia, Grecia, Malta e Cipro) fanno parte del RACMED: armatori, pescatori artigianali e dipendenti, organizzazioni di produttori, trasformatori, commercianti, organizzazioni di mercato, reti associative femminili, organizzazioni per la difesa dell'ambiente, acquacoltori, consumatori e pescatori sportivi (art.2/Regolamento del Consiglio n.2371/2002).

La rete europea delle zone di pesca (FARNET) ha costituito oltre 300 Gruppi di Azione Locale Pesca (FLAG). Tra le iniziative, l'elaborazione di Buone Pratiche che, a partire dalle esperienze concrete dei produttori e degli altri attori di settore, affrontano i temi della valorizzazione dei prodotti della pesca, delle attività di diversificazione, ambiente, cultura e società, governo e gestione.

Il modello pesca artigianale mediterranea utilizza sempre più i requisiti di qualità richiesti dall'Unione europea come un punto di forza, soprattutto a livello dei mercati locali, molto esigenti in termini di qualità (freschezza, qualità organolettiche, aspetto e presentazione), ove è possibile organizzare una filiera produttiva e commerciale più vantaggiosa per i produttori.

L'acquacoltura rappresenta un'evoluzione della naturale sensibilità dei pescatori nei confronti dell'ambiente, a vantaggio anche delle nuove generazioni per le quali si stanno ponendo le condizioni per opportunità occupazionali nei diversi comparti di produzione controllata di organismi acquatici: piscicoltura, crostaceicoltura, molluschicoltura, algicoltura.

L'approccio europeo all'ambiente ed alla gestione della costa costituisce un altro modello proponibile a Myanmar. La Convenzione di Barcellona per la protezione del Mare

Mediterraneo (Decisione 77/585/CEE) e il Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (24/3/2011), definiscono un quadro comune per la gestione integrata e lo sviluppo delle coste.

La strategia del Progetto quindi pone al centro dell'intervento le azioni di Capacity building Istituzionale, finalizzate a migliorare l'efficienza del Department of Fisheries/MLFRD, per una gestione delle risorse naturali secondo principi di sostenibilità e responsabilità e per il miglioramento della sicurezza alimentare.

Le attività sono finalizzate all'elaborazione di strategie settoriali di supporto alla pesca artigianale e l'acquacoltura, correlando, produzioni, mercato, sicurezza sociale ed alimentare.

Un percorso formativo viene organizzato in Italia, azione finalizzata alla Capacity building ed alla diffusione delle normative europee.

Il ruolo Istituzionale dell'Institute of Fishery Technology di Yangon viene rilanciato con un'articolata offerta formativa da realizzare sia in Italia (acquacoltura marina) sia in loco (indagine di campo e formazione in acquacoltura e pesca artigianale), creando le premesse per organizzare un servizio di estensione che diffonda tra l'altro le Buone Pratiche Mediterranee e le normative europee, consolidando il dialogo pubblico/privato.

Sopralluoghi tecnici conoscitivi, eseguiti sia dal personale locale sia dagli esperti internazionali, registrano la domanda delle imprese (produzione, prezzi, mercato), e forniscono il quadro utile definire con precisione i contenuti dei percorsi formativi da realizzare in loco e gli elementi per elaborare strategie operative d'intervento: raccolta dati tramite questionari su temi produttivi, ambientali, di genere e successiva analisi.

Percorsi formativi, interventi strutturali e fornitura di attrezzature scientifiche restituiscono all'Istituto di Yangon un ruolo centrale nel settore, mediante approcci partecipativi che determinano un forte coinvolgimento del personale locale nelle attività.

Il Progetto incoraggia e facilita la partecipazione delle donne, correlandosi all'impegno della DGCS per il raggiungimento dei diritti fondamentali e per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nello sviluppo rurale, protezione ambientale, gestione sostenibile di acqua, foreste ed altre risorse naturali; salute; l'educazione e governance democratica.

Del resto, le donne sono presenti nelle istituzioni di Myanmar anche con ruoli importanti e la presenza femminile nella controparte è molto pronunciata come anche nel FIT di Yangon.

Dal punto di vista operativo. Il Coordinatore italiano dello IAMB è presente in Myanmar per tutta la durata del progetto (12 mesi), per consentire una gestione flessibile delle attività nel contesto logistico e climatico (stagione delle piogge, aspetti di sicurezza).

Le azioni in loco richiedono la presenza di altri specialisti italiani (come richiesto dalla Controparte) per i sopralluoghi tecnici, i corsi di formazione in Myanmar e l'analisi dei settori: capo progetto con elevata esperienza manageriale e nel settore (3 mesi uomo) ed esperti in acquacoltura e pesca artigianale per un totale di 2 mesi uomo.

Il Capo progetto ha la responsabilità per conto dello IAM Bari e in collaborazione con il Coordinatore Nazionale della controparte locale, di garantire la validità tecnica del programma e i requisiti di qualità internazionale di tutti gli elaborati previsti che, sia dal punto

di vista qualitativo sia quantitativo, conferiscono valore tecnico strategico e visibilità al Progetto stesso.

Importanti, a tale riguardo, sono le sinergie e il confronto programmatico con i programmi finanziati da altri donatori (Unione europea, Cooperazione Giapponese, UNOPS/Trust Fund, FAO, World Fish) e che operano da più tempo nel Paese.

Il Capo Progetto ha la responsabilità per conto dello IAM Bari, in collaborazione con il personale locale e gli altri esperti, di verificare/elaborare le strategie operative (formazione, servizi di estensione) per disegnare insieme alla controparte locale il nuovo ruolo dell'Istituto Tecnologie della Pesca, come richiesto dalle Istituzioni di Myanmar.

I sopralluoghi e i corsi di formazione in Myanmar sono pianificate dal Coordinatore IAMB espatriato in collaborazione con il Coordinatore Nazionale e le Istituzioni locali competenti. I sopralluoghi sono eseguiti insieme al personale dell'Istituto di Yangon, in quanto elemento tecnico fondamentale per registrare la domanda e le necessità del settore privato. Le indagini portano quindi all'acquisizione dei dati utili all'elaborazione delle strategie di supporto al settore e al rilancio dell'Institute of Fishery Technology, nonché a delineare meglio la formazione in loco a tale scopo programmata.

Un ufficio operativo è previsto presso l'Istituto della Pesca di Yangon per consolidare l'approccio partecipativo del progetto e organizzare con la controparte il personale locale che ivi opera. Un secondo ufficio presso la foresteria permette agli esperti italiani di ottimizzare il lavoro di assistenza tecnica, garantire contatti con l'UTC di Roma, con l'Ambasciata Italiana e l'UTL di Yangon, e la sede di Bari dell'Istituto. I documenti amministrativi e contabili relativi alle spese in loco sono conservati in questo ufficio per trasmissione alla sede di Bari ed eventuali controlli.

L'organizzazione logistica garantisce il funzionamento del progetto in loco e i livelli di sicurezza del personale italiano, secondo le indicazioni del Ministero degli Esteri Italiano.

L'Istituto di Bari organizza il lavoro di "desk officer" e di "backstopping" sia con il Capo Progetto (7 mesi/uomo) sia con altre risorse professionali interne (che costituiscono parte delle risorse finanziarie dell'Istituto dedicate al cofinanziamento del progetto), per provvedere all'adeguato supporto al coordinatore espatriato incaricato della logistica, organizzando quindi le missioni di monitoraggio e supporto in Myanmar, gli incontri di coordinamento in Italia, verifiche e revisione di rapporti e documenti.

Massima attenzione è data alla componente formazione in Italia, per il valore strategico (capacity building, normative europee) e tecnico (acquacoltura marina) che questa assume nell'ambito del progetto e perché assume oggettivamente il valore di immagine di Sistema Paese Italia. Occorre quindi adeguata programmazione, definizione dei contenuti, organizzazione della didattica, continua verifica con i tecnici di Myanmar durante le attività formative e, in ultimo, una valutazione collettiva ed individuale dei risultati conseguiti, unitamente ad una organizzazione di alto livello dell'ospitalità finalizzata al consolidamento delle relazioni tra i due Paesi.

La formazione è finalizzata al trasferimento di capacità di governo e di know how specifico; le attività pratiche ed operative realizzano momenti di dialettica e confronto con la realtà produttiva reale del settore privato in Italia.

A tale riguardo IAM Bari agisce anche come facilitatore per i contatti tra il Sistema Pesca Myanmar e il Sistema Pesca Mediterraneo; attori importanti sono coinvolti nelle attività di progetto, sulla base delle proprie competenze ed interesse ad aprire un dialogo con la realtà produttiva ed Istituzionale del Paese beneficiario.

Le attività di formazione, sia in Italia sia in Myanmar prevedono la preparazione di Rapporti tecnici relativi ai corsi e di Rapporti individuali redatti a cura dei discenti.

In sintesi, le attività tecniche contribuiscono a ridurre gli squilibri culturali che ora caratterizzano l'Istituto della Pesca di Yangon dal punto di vista delle conoscenze e della capacità operative. Le azioni di riorganizzazione portano ad un nuovo dialogo tra settore pubblico e settore privato (pesca artigianale ed acquacoltura); il servizio di estensione divulga Buone Pratiche produttive e normative europee, finalizzate alla tutela delle risorse naturali e del reddito dei produttori.

Il processo di miglioramento delle capacità operative delle Istituzioni competenti viene quindi attivato, come richiesto dalla controparte e la sostenibilità del processo è assicurata.

La strategia di progetto prevede cinque componenti, correlate alle problematiche da affrontare ed all'obiettivo di dare visibilità internazionale al progetto e al Donatore.

- **Supporto Istituzionale/Capacity building**

Il progetto correla le proprie attività alle Politiche governative di Myanmar: processi produttivi, sicurezza alimentare e riduzione della povertà. Gli aspetti economici, ecologici e sociali sono considerati allo scopo di migliorare le condizioni di vita degli attori di filiera (Blue Growth). Questi obiettivi domandano azioni di formazione in "Capacity building" per le nuove generazioni ed elaborazione di strategie operative finalizzate al dialogo tra settore pubblico e settore privato, cui le Buone pratiche mediterranee e le normative europee di settore danno un importante contributo. Considerando il valore strategico del percorso formativo proposto, la partecipazione di tecnici di sesso femminile è incoraggiata, correlandosi all'impegno della DGCS per il raggiungimento dei diritti fondamentali delle donne. La presenza femminile nelle Istituzioni di Myanmar, anche con ruoli importanti, è molto pronunciata. La proposta si inquadra in un contesto operativo internazionale altamente qualificato per la presenza di diversi Donatori attivi in azioni progettuali in pesca e acquacoltura, per cui si prevedono iniziative di condivisione di esperienze ed elaborati (incontri e seminari). La Politica Comune della Pesca (nuove opportunità di occupazione e di crescita nelle zone costiere, rafforzamento dei diritti, potenziamento dell'acquacoltura, sostegno alla piccola pesca, miglioramento delle conoscenze scientifiche) offre un modello per l'elaborazione delle strategie di settore, unitamente all'analisi del contesto locale.

- **Fishery Institute of Technology**

Il DoF deve disporre di un Istituto di riferimento riconosciuto dagli attori della filiera, per organizzare formazione, ricerca scientifica applicata, servizio di estensione. L'Istituto di Yangon riconquista il suo ruolo istituzionale attraverso una nuova organizzazione che comporta interventi strutturali, aula informatica e nuove attrezzature, riorganizzazione del personale. L'Istituto è il luogo fisico ove si pianifica l'assistenza tecnica per il settore privato (servizio di estensione), ed offre nel tempo servizi agli acquacoltori ed ai pescatori. L'Istituto consolida quindi il suo ruolo di centro di formazione ai vari livelli (tecnici laureati, operatori del settore, manodopera specializzata)

- **Acquacoltura**

L'acquacoltura contribuisce al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità più povere e vulnerabili, ma occorre identificare e proporre agli acquacoltori strategie produttive valide. Il corso di formazione in Italia (acquacoltura marina) permette al personale tecnico del DoF di acquisire nozioni utili all'allevamento delle specie marine. Sopralluoghi tecnici fanno emergere le problematiche del settore dal punto di vista produttivo, ambientale e di gender sulla cui base è poi organizzato il secondo corso di formazione in acquacoltura in Myanmar, di taglio maggiormente tecnico/operativo, per formare i tecnici al servizio di estensione. La partecipazione di tecnici di sesso femminile nella formazione è incoraggiata e facilitata. L'Istituto di Yangon imposta il servizio di estensione, per trasferire al settore privato indicazioni, normative europee, Manuali di Buone Pratiche, e per il rafforzamento del dialogo pubblico/privato (100 imprese assistite). Le Buone Pratiche dell'acquacoltura mediterranea offrono modelli proponibili agli attori di settore in Myanmar, con soluzioni tecniche e approcci gestionali tendenti a coniugare ecologia ed economia e a difendere il ruolo dei produttori nel percorso di filiera.

- **Pesca artigianale**

Il contributo della pesca artigianale alla sicurezza alimentare ed alla riduzione della povertà delle fasce più vulnerabili della popolazione assume valore strategico. Occorre proporre tecnologie e modalità di pesca responsabili ma anche valide dal punto di vista economico e che devono permettere ai pescatori stessi un maggior controllo sulle risorse, sulla filiera e nella formazione dei prezzi. Sopralluoghi tecnici fanno emergere le problematiche del settore dal punto di vista produttivo, ambientale e di gender, sulla cui base è organizzato poi il corso di formazione in pesca artigianale da realizzare in Myanmar, di taglio maggiormente tecnico/operativo, per formare i tecnici al servizio di estensione. La partecipazione delle donne nella formazione è incoraggiata. L'Istituto di Yangon imposta il servizio di estensione, per trasferire al settore privato indicazioni gestionali, normative europee e Manuali di Buone Pratiche per il rafforzamento del dialogo pubblico/privato (100 imprese assistite). Le Buone Pratiche della pesca artigianale mediterranea offrono modelli proponibili agli attori di settore in Myanmar, con soluzioni tecniche e approcci tendenti ad premiare il ruolo dei produttori nel percorso di filiera e nella qualità dei prodotti offerti ai consumatori.

- **Visibilità**

Forme di capitalizzazione per il Progetto e di visibilità per i Donatori sono attivate attraverso le azioni tecniche e le proposte strategiche. Progetto e Donatori acquisiscono una visibilità legata direttamente alle azioni tecniche ed alle proposte strategiche. Allo scopo è redatta una Newsletter (6 numeri via Internet), prevedendo anche una stampa finale della Raccolta (400 copie) come elaborato storico del Progetto stesso. Il sito web del progetto prevede un aggiornamento mensile.

Gli eventi che sono organizzati sono 2 seminari in Myanmar e 1 evento Istituzionale a Bari (durante il primo Comitato di Pilotaggio). La proposta si inquadra in un contesto operativo internazionale altamente qualificato, dato che in Myanmar operano diversi Donatori; il Progetto prevede un continuo raccordo con le altre iniziative, con scambio di informazioni ed elaborati tecnici preparati dal Progetto. In tale contesto si inseriscono le esperienze già gestite dallo IAM Bari in Mediterraneo.

La metodologia è quindi incentrata sulla collaborazione fra gli esperti messi a disposizione dallo IAMB (sia in breve sia in lunga missione) e i beneficiari (approccio partecipativo). L'adeguata valorizzazione del personale locale messo a disposizione dal DoF garantisce quindi la competenza tecnica necessaria alla sostenibilità.

Lo IAM Bari propone le norme europee sulla pesca e l'acquacoltura e le Buone Pratiche Mediterranee a queste collegate, in modo che le Istituzioni locali possano beneficiare di questo bagaglio di conoscenze nella formulazione e attuazione delle misure di gestione del settore.

5. OBIETTIVI

5.1 Obiettivo generale

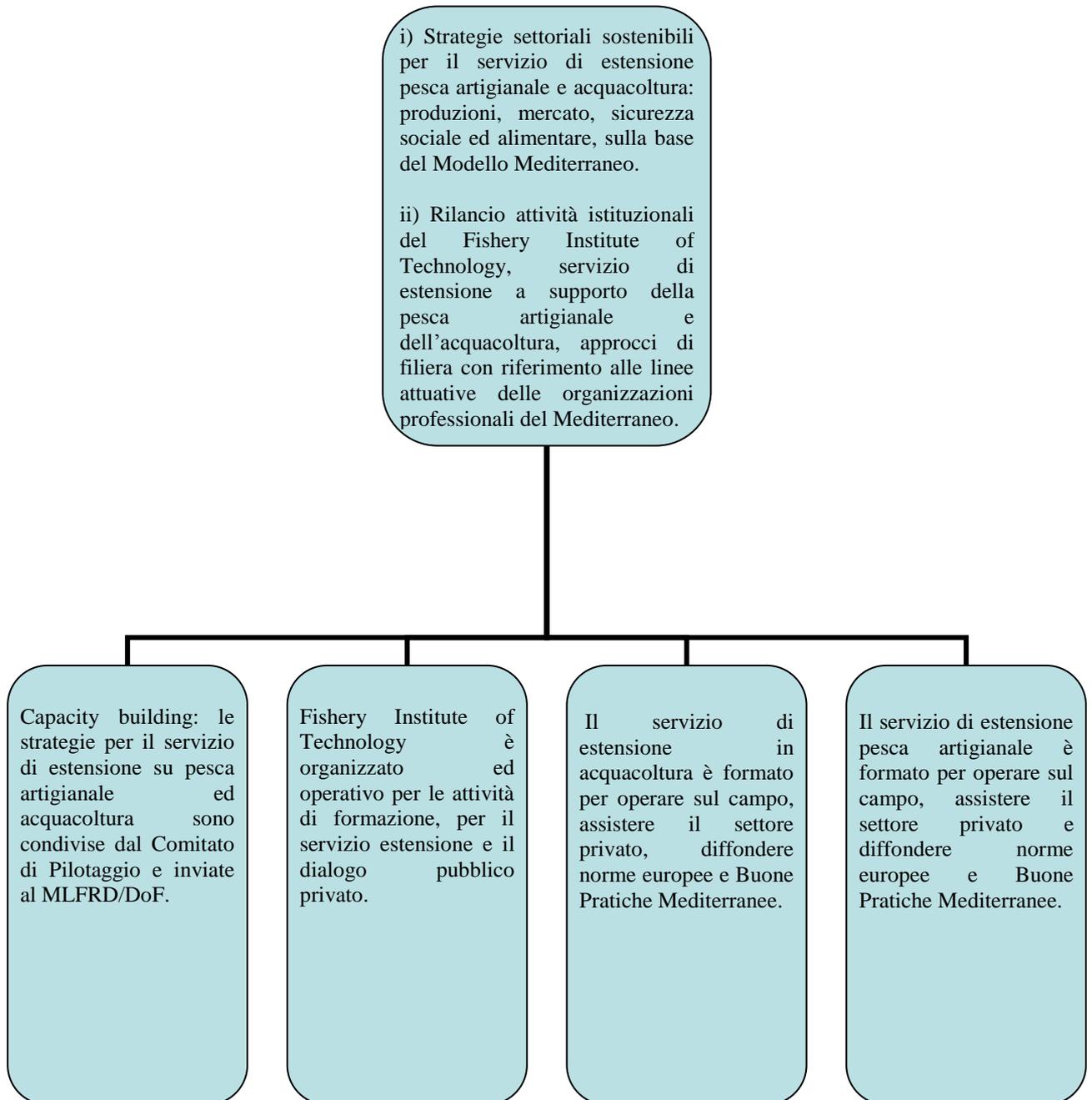
Migliorare l'efficienza (*Capacity building*) del Department of Fisheries/MLFRD per una gestione delle risorse naturali secondo principi di sostenibilità, responsabilità e per il miglioramento della sicurezza alimentare.

5.2 Obiettivi specifici

- i) *Elaborare Strategie settoriali sostenibili per la pesca artigianale e l'acquacoltura correlando le produzioni e il mercato alla sicurezza sociale ed alimentare, sulla base del modello Mediterraneo.*
- ii) *Rilanciare il ruolo istituzionale ed operativo dell'Institute of Fishery Technology con il servizio di estensione a supporto della pesca artigianale e dell'acquacoltura, proponendo approcci di filiera con riferimento alle linee attuative delle organizzazioni professionali del Mediterraneo.*

OBIETTIVI	LOGICA INTERVENTO	INDICATORI OGGETTIVI
Obiettivo generale	Migliorare l'efficienza (<i>Capacity building</i>) del Department of Fisheries/MLF / per una gestione delle risorse naturali secondo principi di sostenibilità e responsabilità e per il miglioramento della sicurezza alimentare.	
Obiettivi specifici	<p>i) Elaborare Strategie settoriali sostenibili per il servizio di estensione pesca artigianale e acquacoltura, correlando produzioni e mercato alla sicurezza sociale ed alimentare, sulla base del modello Mediterraneo.</p> <p>ii) Rilanciare il ruolo istituzionale ed operativo dell'Institute of Fishery Technology con il servizio di estensione a supporto della pesca artigianale e dell'acquacoltura, proponendo approcci di filiera con riferimento alle linee attuative delle organizzazioni professionali del Mediterraneo.</p>	<p>Condivisione delle proposte operative per il supporto ai settori della pesca e dell'acquacoltura, nel Comitato di Pilotaggio Progetto.</p> <p>Piani formativi e di servizio di estensione per attività Istituzionali.</p>

Albero degli Obiettivi.



5.3 Risultati attesi ed indicatori

R1: *Capacity building: le strategie per il servizio di estensione su pesca artigianale, acquacoltura sono condivise dal Comitato di Pilotaggio ed inviate al MLFRD/DoF.* Strategie operative finalizzate al dialogo tra settore pubblico e privato nei settori della pesca artigianale ed acquacoltura sono elaborate e condivise. Il percorso formativo di Capacity

building, organizzato in Italia per i quadri deal DoF, propone concetti di sviluppo sostenibile, pianificazione delle politiche di sviluppo, metodologie internazionali e progettualità, formando alle normative europee che costituiscono un sistema di “governance” di indubbio valore internazionale: gestione delle risorse, controlli sulla pesca illegale, acquacoltura, relazioni internazionali e mercato. Il fondo strutturale europeo FEAMP e le precedenti esperienze di supporto al settore in Europa, sono modello di dialogo Pubblico/Privato ed elemento regolatore dello sviluppo settoriale. Il Consiglio Consultivo Regionale per il Mediterraneo/RACMED costituisce un modello di Buona Pratica, proponendo un forte dialogo pubblico/privato per la formulazione e attuazione delle misure di gestione del settore. La Rete europea delle zone di pesca (FARNET) con 300 Gruppi di Azione Locale Pesca (FLAG) propone Buone Pratiche sulla base delle esperienze concrete dei produttori (valorizzazione dei prodotti; diversificazione; ambiente, cultura e società, governo e gestione. L’approccio europeo all’ambiente costituisce un altro modello proponibile in Myanmar (Convenzione di Barcellona per la protezione del Mare Mediterraneo; Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo). IAM Bari propone le norme europee sulla pesca e l’acquacoltura e le Buone Pratiche Mediterranee, in modo che le Istituzioni locali possano beneficiare di questo bagaglio di conoscenze nella formulazione e attuazione delle misure di gestione del settore. Considerando il valore strategico del percorso formativo proposto, la partecipazione di tecnici di sesso femminile è favorita e incoraggiata. Il contesto internazionale in cui si inquadra la proposta (presenza di diversi Donatori e Agenzie internazionali che operano nei settori pesca e acquacoltura) richiede un continuo raccordo con altre iniziative internazionali e con il settore privato, con scambio di informazioni ed elaborati tecnici. Le Proposte strategiche finali sono condivise nel Comitato di Pilotaggio ed inviate al MLRFD/DoF.

Indicatori

- 8 tecnici formati in Capacity building/norme europee;
- 5 riunioni settore privato e Donatori;
- 2 Proposte strategiche Finali condivise dal Comitato di Pilotaggio del Progetto.

R2: *Institute of Fishery Technology/Yangon è riabilitato per le attività di formazione e servizio estensione.*

L’Istituto di Yangon riacquista il suo ruolo Istituzionale con interventi di riabilitazione funzionale (manutenzioni ed attrezzature) e di riorganizzazione del personale (formazione ed attività di campo). La localizzazione privilegiata dell’Istituto a Yangon permette di avere il ruolo di “hub tecnico”, in grado di dialogare con le realtà del settore privato (Associazioni della pesca) e con i donatori internazionali. L’Istituto è il luogo fisico ove si pianifica l’assistenza tecnica per il settore privato (servizio di estensione) e rappresenta di fatto un *output* di progetto, che offre nel tempo servizi agli acquacoltori ed ai pescatori. Il Progetto realizza un’aula informatica didattica e organizza un corso di alfabetizzazione per i tecnici del DoF/Fishery Institute, incoraggiando la partecipazione femminile. L’Istituto di Yangon consolida il suo ruolo di centro di formazione ai vari livelli (tecnici laureati, operatori del settore, manodopera specializzata), modulando la sua attività anche sul modello mediterraneo per determinare opportunità di occupazione e crescita nelle zone costiere, potenziare l’acquacoltura, sostenere la piccola pesca, migliorare le conoscenze scientifiche.

Indicatori

- Esecuzione lavori di ammodernamento;
- Collaudi lavori e attrezzature scientifiche;
- Realizzazione aula informatica e formazione per 10 tecnici;
- Piano Formativo Generale di rilancio Istituzionale.

R3: *Il servizio di estensione in acquacoltura è formato per operare sul campo, assistere il settore privato, diffondere norme europee e Buone Pratiche Mediterranee.*

Il servizio di estensione per il settore privato in acquacoltura viene riorganizzato mediante un corso di formazione in Italia per permettere al personale del DoF di acquisire nuove capacità operative in tecnologie produttive in acquacoltura marina, per permettere ai discenti di comprendere il livello di innovazione tecnologica appropriata al contesto Paese. In Myanmar,

sopralluoghi tecnici conoscitivi sono la base per organizzare il secondo corso di formazione in acquacoltura, di taglio tecnico/operativo per il personale dell'Istituto. Questo percorso formativo consolida il servizio di estensione, permette l'elaborazione di Buone Pratiche e la diffusione delle norme europee di settore, offrendo il modello mediterraneo sia all'Istituto di Yangon sia alle imprese assistite. Si incoraggia la partecipazione di tecnici di sesso femminile ai percorsi formativi.

Indicatori

- 8 tecnici formati in Italia acquacoltura marina;
- Sopralluoghi ed inchieste settore privato realtà acquacoltura (100 gg/uomo; 30 imprese);
- 10 tecnici formati servizio di estensione acquacoltura;
- Manuali Buone Pratiche (3) per 100 imprese/250 gg /uomo.

R4: *Il servizio di estensione pesca artigianale è formato per operare sul campo, assistere il settore privato, diffondere norme europee e Buone Pratiche Mediterranee.*

Il servizio di estensione per il settore privato pesca artigianale viene riorganizzato. Sopralluoghi tecnici conoscitivi sono la base per organizzare in Myanmar il corso di formazione su pesca artigianale e mercato . Questo percorso formativo consolida il servizio di estensione, permette l'elaborazione di Buone Pratiche e la diffusione delle norme europee di settore, offrendo il modello mediterraneo sia all'Istituto sia alle imprese assistite. Si incoraggia la partecipazione di tecnici di sesso femminile al percorso formativo.

Indicatori

- Sopralluoghi e inchieste settore privato realtà pesca artigianale 100 gg/uomo, 30 imprese;
- 10 tecnici formati tecnologie pesca artigianale, prodotti e mercato;
- Manuali Buone Pratiche (3) per 100 imprese/250gg/uomo.

R5: *Forme di capitalizzazione per il Progetto e di visibilità per i Donatori sono attivate attraverso le azioni tecniche e le proposte strategiche.*

Il Progetto capitalizza le proposte strategiche con azioni di comunicazione, visibilità e di divulgazione dei risultati con cui Progetto e Donatore/DGCS acquisiscono visibilità internazionale. Continuo raccordo con iniziative di altri Donatori, che sono invitati ai seminari, per realizzare uno scambio di informazioni ed elaborati tecnici. Il progetto gestisce un sito Internet e redige Newsletter periodiche. Un evento di visibilità è organizzato a Bari presso la sede dell'Istituto in occasione della prima riunione del Comitato di Pilotaggio (o in altra sede internazionale). Altri eventi a carattere internazionale organizzati dall'IAM Bari sono piattaforma per offrire visibilità al contesto istituzionale e produttivo del Paese.

Indicatori

- 2 Seminari in Myanmar;
- 6 Newsletter;
- Stampa finale raccolta newsletter (400 copie);
- Aggiornamento mensile sito web;
- Evento in Bari e/o carattere internazionale /Primo Comitato di Pilotaggio.

	RISULTATI ATTESI	INDICATORI VERIFICABILI
R1 Strategie Road Map	Capacity building: le strategie per il servizio di estensione su pesca artigianale, acquacoltura sono condivise dallo SC e inviate al MLFRD/DoF.	8 tecnici formati/Capacity building/norme europee 5 incontri settore privato e Donatori 2 Proposte strategiche condivise Comitato di Pilotaggio
R2 Centro Pesca IFT	Institute of Fishery Technology è riabilitato per le attività di formazione e servizio estensione.	Collaudi lavori e attrezzature Piano formativo generale Aula informatica e formazione (10 tecnici)
R3 Acquacoltura	Il servizio di estensione in acquacoltura è formato per operare sul campo, assistere il settore privato, diffondere norme europee e Buone Pratiche Mediterranee.	8 tecnici formati in Italia Sopralluoghi ed inchieste settore privato realtà acquacoltura (30 imprese) 10 tecnici formati acquacoltura n.3 Buone Pratiche per 100 imprese
R4 Pesca artigianale	Il servizio di estensione pesca artigianale è formato per operare sul campo, assistere il settore privato, diffondere norme europee e Buone Pratiche Mediterranee.	Sopralluoghi ed inchieste settore privato realtà pesca artigianale (30 imprese) 10 tecnici formati pesca artigianale e mercato n.3 Buone Pratiche per 100 imprese
R5 Visibilità	Forme di capitalizzazione per il Progetto e di visibilità per i Donatori sono attivate attraverso le azioni tecniche e le proposte strategiche.	2 Seminari; 6 Newsletter Stampa raccolta newsletter (400 copie) Aggiornamento mensile sito web Evento in Bari e/o a carattere internazionale

6. ATTIVITA' PER RISULTATO

L'iniziativa si articola in una serie di attività correlate; ciascuna contribuisce a fornire elementi utili a redigere, nella fase Finale del progetto, i due principali contributi tecnici, relative alle "Strategie di supporto al settore privato mediante il servizio di estensione" (attività 1.4 e 1.5)

ATTIVITA'
1.1 Piano Operativo Progetto (POG) 1.2 Formazione in Italia/Capacity building/Norme europee 1.3 Analisi stakeholders 1.4 Quadro pesca artigianale/SWOT/ Strategia di supporto 1.5 Quadro acquacoltura/SWOT/ Strategia di supporto
2.1 Definizione interventi strutturali 2.2 Ammodernamento ed attrezzature 2.3 Laboratorio e strutture acquacoltura 2.4 Piano Formativo Generale 2.5 Aula informatica e formazione
3.1 Formazione in Italia avannotteria marina 3.2 Sopralluoghi inchieste 3.3 Formazione in aquacoltura /Myanmar IFT 3.4 Piano Servizio di estensione /norme europee/Buone Pratiche
4.1 Sopralluoghi inchieste 4.2 Formazione gestione pesca e mercato /Myanmar IFT 4.3 Piano Servizio di estensione/norme europee/Buone Pratiche
5.1 Workshop/eventi di visibilità 5.2 Neswletter di progetto 5.3 Evento visibilità presso IAM Bari 5.4 Stampa finale raccolta Newsletter 5.5 Sito Web

RI: *Capacity building: le strategie per il servizio di estensione su pesca artigianale ed acquacoltura sono condivise dallo SC e inviate al MLFRD/DoF*

Attività

- 1.1 Piano operativo Progetto
- 1.2 Formazione in Italia/Norme europee/Capacity building
- 1.3 Analisi stakeholders
- 1.4 Quadro pesca/SWOT/ Strategia di supporto
- 1.5 Quadro acquacoltura/SWOT/ Strategia di supporto

Attività 1.1 Piano Operativo Generale Progetto

Attività finalizzata alla predisposizione del Piano Operativo Generale, per un aggiornamento del Piano di lavoro e della sequenza delle attività. Sono risolti gli aspetti organizzativi e logistici in Myanmar. L'attività vede la partecipazione del Coordinatore Italiano in loco (2 mesi/uomo) e del Capo Progetto per 2 settimane, i quali operano con il supporto del personale locale del DoF e, in particolare, del Coordinatore Nazionale DoF (2 mesi/uomo).

Elaborato tecnico previsto:

- Piano Operativo Generale.

Attività 1.2 Formazione in Italia/Norme europee/Capacity building

Percorso formativo in Italia presso il campus dello IAM di Bari. Il corso è rivolto a 8 giovani quadri del DoF ed eroga i concetti di sviluppo sostenibile, pianificazione delle politiche di sviluppo della pesca, metodologie internazionali e progettualità, norme europee. Il corso comporta il trasferimento di conoscenze sulle Politiche Europee di sviluppo del settore pesca e acquacoltura. Sono illustrate le Buone Pratiche Mediterranee e le normative europee che tutelano le risorse naturali, la qualità dei prodotti e la salute dei consumatori, per il loro riflesso sulle politiche di mercato e commercializzazione. Visite tecniche mostrano risultati concreti ottenuti con il supporto europeo in Italia. Questa metodologia permette un rapido apprendimento basato sull'osservazione della realtà concreta e sullo scambio di esperienze. Il corso ha una durata di 2 settimane. La partecipazione di tecnici di sesso femminile è incoraggiata e facilitata. La valutazione delle domande e delle qualifiche per la scelta dei discenti è responsabilità del Coordinatore Nazionale Myanmar, che propone la lista all'Unità Gestione Progetto/PMU per approvazione. Il Coordinatore IAMB e il Capo Progetto IAMB organizzano gli aspetti logistici con gli uffici dell'Istituto Agronomico di Bari (visti, organizzazione dei corsi, assicurazioni ed accoglienza, didattica giornaliera). La sede di Bari controlla tutte le procedure e organizza le missioni dei tecnici di Myanmar in Italia in accordo con la normativa Schengen.

FORMAZIONE CAPACTY BUILDING

- 1) 2 gg di viaggio
- 2) 1 g di riposo
- 3) 12 gg di formazione
- 4) Organizzazione di 2 gruppi
- 5) Rapporti giornalieri attività
- 6) Rapporti individuali di fine corso
- 7) Rapporto finale

FORMAZIONE	N tecnici
Voli internazionali	8
Diaria Myanamr	8
Assicurazione	8
Visti	8
Alloggio	8
Materiale	8
Esperto didattica 4gg	1
Esperto didattica 4gg	1
Esperto didattica 3 gg	1
Tutor italiano	1
Trasporti locali	1

G	Descrizione	gg	Attività
1	Voli internazionali	1	0
2	Organizzazione e didattica	1	1
3	Didattica	1	1
4	Didattica	1	1
5	Visita tecnica	1	1
6	Rapporti individuali	1	1
7	Didattica	1	1
8	Riposo	1	0
9	Didattica	1	1
10	Didattica	1	1
11	Didattica	1	1
12	Visita tecnica	1	1
13	Didattica	1	1
14	Rapporti	1	1
15	Voli internazionali	1	0
Totale		15	12

Elaborati tecnici previsti:

- Rapporto training in Italia
- Rapporti individuali
- Analisi della partecipazione delle donne al corso di formazione

Attività 1.3 Analisi Stakeholders.

L'analisi degli Stakeholders delinea il quadro degli interessi coinvolti nel settore. Dal 1988 il Governo di Myanmar ha venduto o affittato le infrastrutture statali al settore privato (imbarcazioni, impianti produzioni di ghiaccio e di lavorazione, impianti di produzione di farina, industrie di inscatolamento). L'azione di privatizzazione ha portato alla costituzione di una capillare organizzazione associativa che assume il carattere di "Sindacato di impresa". La Myanmar Fishery Federation (MFF) tutela gli interessi dei produttori dei vari segmenti della filiera. Opera all'interno della Union of Myanmar Federation of Chambers of Commerce and Industry (UMFCCI). Il contesto internazionale altamente qualificato in cui si opera (progetti di diversi Donatori nei settori pesca e acquacoltura) permette iniziative di condivisione di esperienze ed elaborati. L'attività ha una durata di mesi 3 e porta alla redazione del rapporto tecnico "Analisi degli stakeholder del settore pesca acquacoltura in Myanmar". Vede la partecipazione del Coordinatore Italiano in loco (3 mesi/uomo) del Capo Progetto per 1 mese/uomo, che operano con il supporto del personale locale del DoF e, in particolare, del Coordinatore Nazionale DoF (3 mesi/uomo).

Elaborati tecnici previsti:

- Rapporti 5 incontri tecnici settore privato e Donatori
- Pesca artigianale ed acquacoltura in Myanmar: Analisi degli stakeholders"

Attività 1.4 Quadro pesca artigianale, analisi SWOT e Strategia

I tecnici di Myanmar preparano il quadro di analisi del settore della pesca artigianale con gli esperti italiani, in particolar modo con il Coordinatore logistico e il Capo Progetto, adottando una metodologia SWOT finalizzata a proporre una strategia operativa di supporto al settore privato. L'attività porta all'elaborazione di un Rapporto tecnico settoriale che viene utilizzato come strumento conoscitivo per le altre attività di progetto: "Quadro preliminare della pesca artigianale marina in Myanmar". Questo documento è il primo riferimento per la successiva elaborazione delle politiche di supporto al settore e di intervento del servizio di estensione.

Un secondo documento tecnico è elaborato nella fase finale del progetto, utilizzando gli elementi acquisiti nel corso dell'esecuzione delle attività, proponendo quindi un quadro di sintesi di analisi ed operativo: "La pesca artigianale marina in Myanmar, dialogo pubblico privato e servizio di estensione. IAM Bari propone le norme europee sulla pesca e le Buone Pratiche Mediterranee, in modo che le Istituzioni locali possano beneficiare di questo bagaglio di conoscenze nella formulazione e attuazione delle misure di gestione del settore. L'attività ha una durata di mesi 4 e vede la partecipazione del Coordinatore Italiano in loco (4 mesi/uomo) del Capo Progetto per 1 mese uomo in Myanmar e 3 mesi uomo in Italia, che operano con il supporto del personale locale del DoF e, in particolare, del Coordinatore Nazionale DoF (4 mesi/uomo).

Elaborati tecnici previsti:

- "Quadro preliminare della pesca artigianale marina in Myanmar".
- "La pesca artigianale marina in Myanmar, dialogo pubblico privato e servizio di estensione".

Attività 1.5 Quadro acquacoltura, analisi SWOT e Strategia

I tecnici di Myanmar preparano il quadro relativo al settore dell'acquacoltura collaborando con gli esperti italiani, in particolar modo con il Coordinatore logistico e il Capo Progetto adottando una metodologia SWOT finalizzata a proporre strategia operative di supporto al settore privato. L'attività porta all'elaborazione di un Rapporto tecnico settoriale, utilizzato come strumento conoscitivo per le altre attività di progetto: "Quadro preliminare dell'acquacoltura in Myanmar". Il documento è il primo riferimento per la successiva elaborazione delle politiche di supporto al settore e di intervento del servizio di estensione, contenute nel documento tecnico finale "L'acquacoltura in Myanmar, dialogo pubblico privato e servizio di estensione", che viene preparato nella fase finale delle attività. IAM Bari propone le norme europee sull'acquacoltura e le Buone Pratiche Mediterranee, in modo che le Istituzioni locali possano beneficiare di questo bagaglio di conoscenze nella formulazione e attuazione delle misure di gestione del settore. L'attività ha una durata di mesi 4 e vede la partecipazione del Coordinatore Italiano in loco e del Capo Progetto, che operano con il supporto del personale locale del DoF e, in particolare, del Coordinatore Nazionale DoF e si sovrappone quindi alla precedente (attività 1.4)

Elaborati tecnici previsti:

- "Quadro preliminare dell'acquacoltura in Myanmar"
 - "L'acquacoltura in Myanmar, dialogo pubblico privato e servizio di estensione"
-
-

R2: Fishery Institute Technology è riabilitato per le attività di formazione e servizio estensione.

- 2.1 Definizione interventi strutturali
 - 2.2 Ammodernamento ed attrezzature
 - 2.3 Laboratorio acquacoltura
 - 2.4 Piano operativo formativo
 - 2.5 Aula informatica e formazione
-

Attività 2.1 Definizione interventi strutturali

Il Coordinatore italiano e il Coordinatore Nazionale Myanmar identificano gli interventi di ammodernamento dell'Institute of Fishery Technology e preparano l'elenco finale dei lavori. La progettazione tiene conto del budget di progetto disponibile, preparando un elenco delle priorità, correlando interventi ed attrezzature con il rilancio istituzionale. L'attività ha una durata di 2 mesi e vede la partecipazione del Coordinatore Italiano in loco (2 mesi/uomo) che opera con il supporto del personale locale del DoF e, in particolare, del Coordinatore Nazionale DoF (2 mesi/uomo). Il DoF mette a disposizione del progetto un ufficio all'interno dell'Istituto che è utilizzato dagli esperti italiani in lunga e breve missione per il lavoro di assistenza tecnica. L'Unità di Gestione di Progetto/PMU convalida le scelte tecniche.

Elaborati tecnici previsti:

- Piano lavori di ammodernamento del Fisheries Institute of Technology"

Attività 2.2 Ammodernamento ed attrezzature.

Il Coordinatore italiano in Myanmar e il Coordinatore Nazionale pianificano e controllano gli interventi di ammodernamento dell'Institute of Fishery Technologies e l'acquisto delle attrezzature. Tra queste ci sono quelle utili alla didattica, i computer e le stampanti per organizzare l'aula informatica e le attrezzature di laboratorio. I lavori di ammodernamento e di acquisto delle attrezzature sono eseguiti da ditte locali selezionate dall'Unità di Gestione di Progetto/PMU in accordo con il DoF. I lavori sono assegnati mediante gara locale sulla base delle procedure interne dello IAMB, analizzando almeno n.3 preventivi di costo, in accordo comunque con la legislazione locale. Le attrezzature sono acquistate mediante gara locale, analizzando almeno 3 preventivi di costo sulla base delle procedure interne dello IAMB e in accordo con la legislazione locale. L'attività ha una durata di mesi 9 e vede la partecipazione del Coordinatore Italiano in loco (9 mesi/uomo) e del Capo Progetto (1 mese/uomo) in Myanmar, che operano con il supporto del personale locale del DoF e, in particolare, del Coordinatore Nazionale DoF (9 mesi/uomo). L'Unità di Gestione Progetto/PMU convalida e controlla tutte le scelte tecniche ed operative.

Elaborati tecnici previsti:

- Rapporto finale sui lavori di ammodernamento del Fisheries Institute of Technology"

Attività 2.3 Laboratorio acquacoltura.

Il Laboratorio di acquacoltura è componente importante degli interventi e prevede l'acquisto di attrezzature dedicate alla ricerca applicata al settore. Il Coordinatore italiano in Myanmar e il Coordinatore Nazionale hanno il compito di identificare le attrezzature scientifiche correlandole alle attività di rilancio istituzionale. Le attrezzature sono acquistate mediante gara locale analizzando almeno 3 preventivi di costo sulla base delle procedure interne dello IAMB e in accordo con la legislazione locale. Tra le attrezzature per organizzare il laboratorio di acquacoltura vi sono le seguenti: Microscopi (3), Stereomicroscopi (3); Salinometri (10); Phametri (5); Termometri (50) Autoclave (1); Frigorifero (1); Congelatore (1) Tavoli, sedie; Materiale d'uso (provette, burker, parafilm, etc). Il Laboratorio opera nel corso del progetto come strumento tecnico del servizio di estensione. La fase di organizzazione del Laboratorio

ha una durata di 4 mesi e vede la partecipazione del Coordinatore Italiano in loco che opera con il supporto del personale locale del DoF e, in particolare, del Coordinatore Nazionale DoF. L'Unità Gestione Progetto convalida e controlla tutte le scelte tecniche ed operative.

Elaborati tecnici previsti:

- Rapporto tecnico sull'organizzazione del laboratorio di acquacoltura
- Rapporto attività

Attività 2.4 Piano Formativo Generale Istituto

Il personale dell'Istituto e gli esperti italiani rilanciano l'attività istituzionale formativa dell'Istituto che consiste nell'organizzare corsi di formazione di diverso livello per tecnici ed operatori del settore pubblico e privato, in accordo con le Associazioni del settore privato. L'Istituto elabora una nuova politica formativa, per rispondere alla domanda ed alle necessità del settore privato, avendo come modello anche la PCP europea e il contesto Mediterraneo (nuove opportunità di occupazione e di crescita nelle zone costiere, rafforzamento dei diritti, potenziamento dell'acquacoltura, sostegno alla piccola pesca, miglioramento delle conoscenze scientifiche). Secondo i fini Istituzionali, i corsi dell'Istituto sono eseguiti non solo nella sede di Yangon ma anche sul territorio, presso i luoghi di produzione (ad esempio in Myitkyina, Mandalay, Taungkyi, Winemaw, Monywa, Bogalay, Pyarpon, etc.), per realizzare le condizioni didattiche utili al coinvolgimento del maggior numero di beneficiari possibile. In questo modo l'attività di formazione è presupposto per quella del servizio di estensione, diretta alla risoluzione di problemi più operativi, legata alla gestione delle risorse e al mercato. L'attività di progetto comporta l'elaborazione di un nuovo Piano sulla base delle esigenze settoriali, utilizzando anche i risultati delle seguenti attività: 1.2 (Analisi stakeholders); 1.3 (Analisi SWOT Settore pesca artigianale); 1.4 (Analisi SWOT acquacoltura). 3.3 (Sopralluoghi inchieste settore acquacoltura; 4.3. (Sopralluoghi inchieste pesca artigianale). Questa attività ha una durata di mesi 6 e vede la partecipazione del Coordinatore Italiano in loco e del personale locale del DoF e, in particolare, del Coordinatore Nazionale DoF che si avvale della collaborazione del personale locale dell'Istituto di Myanmar. Il Capo Progetto supporta questa attività con 1 mese di missione in Myanmar.

L'attività è formalizzata nel seguente Documento tecnico

- “Piano formativo Istituzionale Institute of Fishery Technology”

Attività 2.5 Aula informatica e alfabetizzazione.

Il Coordinatore italiano in Myanmar e il Coordinatore Nazionale organizzano e pianificano gli acquisti per l'aula informatica: attrezzature didattiche, computer e stampanti per il corso di alfabetizzazione per 10 tecnici. Gli acquisti sono assegnati mediante gara locale sulla base delle procedure interne dello IAMB analizzando almeno n.3 preventivi di costo e in accordo con la legislazione locale. L'attività ha una durata di mesi 2 e vede la partecipazione del Coordinatore Italiano in loco che opera con il supporto del personale locale del DoF e, in particolare, del Coordinatore Nazionale DoF. La formazione informatica è erogata per 15 gg a 10 tecnici del IFT. La partecipazione di tecnici di sesso femminile è incoraggiata e facilitata. L'Unità Gestione Progetto convalida e controlla tutte le scelte tecniche ed operative.

Elaborati tecnici previsti:

- Rapporto finale su organizzazione aula informatica
- Rapporto corso di alfabetizzazione
- Rapporto su presenza donne al corso di alfabetizzazione

R3: Il servizio di estensione in acquacoltura è formato per operare sul campo, assistere il settore privato, diffondere norme europee e Buone Pratiche Mediterranee.

3.1 Formazione Italia avannotteria marina

3.2 Sopralluoghi ed inchieste, verifiche di impatto, gender

3.3 Formazione in Myanmar in acquacultura rurale

3.4 Piano Servizio di estensione /BMP

Attività 3.1 Formazione in Italia avannotteria marina.

Percorso formativo in acquacoltura marina in Italia, richiesto dal DoF in considerazione delle potenzialità di questo settore, ancora poco sviluppato in Myanmar. Non vi sono strutture adatte nel Paese; il corso per 8 tecnici è organizzato in Italia, in condizioni reali di produzione presso un'avannotteria marina, per trasmettere conoscenze di base relative ai processi produttivi (alghe, zooplancton, gestione riproduttori, allevamento larvale, mangimistica, parametri ambientali, alimentazione) e alle nuove tecnologie (ozono, ossigeno liquido, controllo del foto termo periodo, filtrazione meccanica e biologica, circuiti chiusi). Il corso ha la durata di 2 settimane. La partecipazione di tecnici di sesso femminile è incoraggiata e facilitata. La valutazione della domanda formativa e delle qualifiche per la scelta del personale partecipante è compito del Coordinatore Nazionale Myanmar, che presenta la lista alla Unità di Gestione Progetto /PMU per approvazione. Il Coordinatore IAMB e il Capo Progetto IAMB pianificano il corso in modo che l'Istituto di Bari possa organizzare gli aspetti logistici (visti, organizzazione dei corsi, assicurazioni ed accoglienza, didattica giornaliera). La sede di Bari controlla tutte le procedure e organizza le missioni dei tecnici di Myanmar in Italia in accordo con la normativa Schengen.

FORMAZIONE ACQUACOLTURA MARINA

- 1) 2 gg di viaggio
- 2) 1 g di riposo
- 3) 12 gg di formazione
- 4) Organizzazione 2 gruppi
- 5) Rapporti giornalieri attività
- 6) Rapporti individuali di fine corso
- 7) Rapporto finale)

FORMAZIONE	N
Voli internazionali	8
Diaria Myanamr	8
Assicurazione	8
Visti	8
Alloggio	8
Materiale	8
Esperto didattica 4gg	1
Esperto didattica 4gg	1
Esperto didattica 3 gg	1
Esperto on job training 6gg	1
Tutor italiano	1
Trasporti locali	1

G	Descrizione	Gg	Attività
1	Voli internazionali	1	0
2	Organizzazione e didattica	1	1
3	Didattica	1	1
4	Didattica	1	1
5	Didattica	1	1
6	Didattica	1	1
7	Rapporti individuali	1	1
8	Riposo	1	0
9	Didattica	1	1
10	Didattica	1	1
11	Didattica	1	1
12	Didattica	1	1
13	Rapporto	1	1
14	Analisi rendimenti e certificati	1	1
15	Voli internazionali	1	0
Totale		15	12

Elaborati tecnici previsti:

- Rapporto training in acquacoltura marina
- Rapporti individuali
- Analisi della partecipazione di donne al corso di formazione

Attività 3.2 Sopralluoghi ed inchieste verifiche di impatto e gender

L'inchiesta si svolge nell'area di Yangon. La metodologia prevede la preparazione di questionari per un campione random di 30 imprese, con una successiva fase di elaborazione dati in modo da ricavare elementi utili a identificare la domanda del settore privato in termini di assistenza, know how e capacità professionali, nonché ad effettuare verifiche di impatto sull'ambiente determinate dalle attività di allevamento. Attenzione viene data dai questionari anche alle tematiche di gender valutando il ruolo delle donne nella sicurezza alimentare e nella sostenibilità dei processi produttivi. I sopralluoghi sono effettuati dai tecnici che partecipano al corso di formazione in Myanmar. In questa fase è previsto l'impiego di personale dell'Istituto di Yangon per n. 100 gg/uomo per sopralluoghi, per circa 1 mese. Il Coordinatore espatriato organizza l'attività insieme al Coordinatore Nazionale; l'esperto italiano di settore vi partecipa per 15 gg, per meglio pianificare la successiva attività formativa (attività 3.3). Gli elementi raccolti sono quindi utilizzati per organizzare il corso di formazione in acquacoltura in Myanmar (attività 3.3.), finalizzato a formare il personale che deve operare nel servizio di estensione.

Questa attività prevede i seguenti elaborati tecnici:

- Questionari
- Servizio di estensione in acquacoltura: analisi della domanda del settore privato

Attività 3.3 Formazione in Myanmar acquacoltura rurale

Corso organizzato in Myanmar nella sede dell'Istituto di Yangon, finalizzato a formare la "squadra degli operatori" impiegati nel servizio di estensione. Il corso ha una durata di 2 settimane; un esperto italiano IAMB ha la funzione di docente per trasferire ai tecnici locali concetti produttivi e di mercato, nell'ottica di una produzione sostenibile ma al tempo stessa più remunerativa per i produttori. Il percorso formativo eroga anche concetti di Buone Pratiche Mediterranee e norme europee, modello tendente a realizzare nuove opportunità di occupazione e crescita nelle zone costiere, il rafforzamento dei diritti, potenziamento dell'acquacoltura e il miglioramento delle conoscenze scientifiche. La valutazione della domanda formativa e delle qualifiche per la scelta del personale partecipante è compito del Coordinatore Nazionale Myanmar, che presenta la lista alla Unità di Gestione Progetto /PMU

per approvazione. Il corso di formazione tiene in considerazione i risultati dell'inchiesta (attività 3.2). La partecipazione di tecnici di sesso femminile al corso di formazione è incoraggiata e facilitata. La formazione prepara all'attività 3.4.

I contenuti principali del corso sono i seguenti:

- Cenni storici e concetti base acquacoltura;
- Acquacoltura responsabile/Blue growth
- Norme europee;
- Specie allevate e biologia;
- Sistemi di allevamento e parametri ambientali
- Allevamento acqua dolce tilapia
- Gambericoltura
- Integrazione pesca/acquacoltura
- Economia di impresa
- Mercato e qualità dei prodotti
- Associazioni di acquacoltura
- Servizio di estensione

Elaborati tecnici previsti:

- Rapporto training in acquacoltura marina
- Rapporti individuali
- Analisi della partecipazione di donne al corso di formazione

Attività 3.4 Piano servizio di estensione: BMP

Elaborazione delle Buone Pratiche/Manuali che devono essere distribuite al settore privato di riferimento. Le Buone Pratiche sono il risultato dell'analisi della domanda di assistenza da parte del settore privato (attività 3.2) e poi distribuite alle imprese. I Manuali sono preparati dagli esperti italiani di riferimento settoriale nel corso delle loro missioni in Myanmar, visionate dal Capo Progetto e quindi condivise con il Coordinatore Nazionale Myanmar e gli altri esperti locali del DoF. Le Buone Pratiche dell'acquacoltura mediterranea sono il modello da proporre; i Manuali/Buone Pratiche elaborati dal Progetto sono tradotti dall'inglese in lingua Myanmar dai tecnici locali incaricati della distribuzione, che hanno partecipato alle altre attività di progetto (inchieste e formazione). I Manuali (n.3) sono distribuiti al settore privato dallo staff del DoF formato al servizio di estensione, per un totale di 250 gg missione, coinvolgendo 100 imprese del settore. Questa attività ha una durata di mesi 4, inclusa la preparazione degli elaborati seguenti:

- Buone Pratiche/BMP gestione ambientale degli stagni (100 copie)
 - Buone Pratiche/BPM qualità dei prodotti (100 copie)
 - Buone Pratiche/BMP specie e cicli produttivi (100 copie)
-
-

R4: Il servizio di estensione pesca artigianale è formato per operare sul campo, assistere il settore privato, diffondere norme europee e Buone Pratiche Mediterranee.

4.1 Sopralluoghi inchieste, verifiche di impatto, gender

4.2 Formazione pesca artigianale tecnologie e mercato

4.3 Piano Servizio di estensione BMP

Attività 4.1 Sopralluoghi ed inchieste, verifiche di impatto, gender

L'attività si svolge sul campo nell'area di Yangon. La metodologia prevede la preparazione di questionari adatti a registrare la domanda delle imprese in termini di servizi e assistenza, effettuare verifiche di impatto dell'attività di pesca e dando anche attenzione alle tematiche di gender, valutando il ruolo delle donne nella sicurezza alimentare e nella sostenibilità dei processi produttivi. L'inchiesta riguarda un campione random di 30 imprese. I sopralluoghi sono effettuati dai tecnici che devono partecipare al corso di formazione (attività 4.2). In questa fase sono previsti n. 100 gg/uomo di sopralluoghi, per circa 1 mese. Il Coordinatore espatriato e il Coordinatore Nazionale organizzano questa attività; l'esperto italiano di settore partecipa a questo lavoro in Myanmar per meglio pianificare la successive attività formative (attività 4.2) per 15 gg. Gli elementi raccolti sono quindi utilizzati per formare la squadra tecnica che deve operare nel servizio di estensione (attività 4.3).

Elaborati tecnici previsti:

- Questionari
- Servizio di estensione in pesca artigianale: analisi della domanda del settore privato

Attività 4.2 Formazione gestione pesca artigianale e mercato

Il corso è organizzato in Myanmar nella sede dell'Istituto di Yangon ed è finalizzato a formare la "squadra degli operatori" che sono impiegati nel servizio di estensione.

Il corso ha una durata di 2 settimane per 10 tecnici e l'esperto italiano ha la funzione di docente con il compito di trasferire ai tecnici locali i concetti produttivi e di mercato del settore nell'ottica di una produzione sostenibile ma al tempo stessa più remunerativa per i produttori. La valutazione della domanda formativa e delle qualifiche per la scelta del personale partecipante è compito del Coordinatore Nazionale Myanmar, che presenta la lista alla Unità di Gestione Progetto /PMU per approvazione. Il percorso formativo eroga anche concetti di Buone Pratiche Mediterranee e norme europee, modello tendente a realizzare nuove opportunità di occupazione e crescita nelle zone costiere, il rafforzamento dei diritti, potenziamento dell'acquacoltura e il miglioramento delle conoscenze scientifiche. La partecipazione di tecnici di sesso femminile è incoraggiata e facilitata. Il corso prepara i tecnici all'attività 4.3.

I contenuti principali del training sono i seguenti:

- La pesca come attività primaria
- Il contesto regionale
- Pesca responsabile/Blue growth
- Norme europee
- La pesca artigianale in Myanmar
- Specie principali e andamento delle catture
- Caso studio *Tenualosa ilisha*
- Gli attrezzi da pesca
- Inquinamento e pesca
- Periodi riproduttivi e tutela
- Integrazione pesca/acquacoltura
- Economia di impresa
- Statistiche di pesca

- Mercato e qualità dei prodotti
- Le Associazioni della pesca in Myanmar
- Servizio di estensione

Elaborati tecnici previsti:

- Rapporto training in gestione pesca artigianale
- Rapporti individuali
- Analisi della partecipazione di donne al corso di formazione

Attività 4.3 Piano servizio di estensione: BMP

Elaborazione dei Manuali di Buone Pratiche (Best Management Practise) che devono essere distribuiti al settore privato di riferimento, come risultato dell'analisi della domanda di assistenza da parte del settore privato, preparate per porre l'accento sui concetti dello sviluppo sostenibile e della Blue growth. Le Buone Pratiche/pesca artigianale mediterranea sono modello da proporre. Le Buone Pratiche sono redatte dagli esperti italiani di riferimento settoriale nel corso delle loro missioni in Myanmar, visionate dal Capo Progetto e quindi condivise con il Coordinatore Nazionale Myanmar e gli altri esperti locali del DoF. Le BMP sono tradotte dall'inglese in lingua locale dai tecnici incaricati della distribuzione e che hanno partecipato alle altre attività di progetto (inchieste e formazione). Le BMP (n3) sono distribuite al settore privato dallo staff del DoF formato al servizio di estensione, per un totale di 250 gg missione, cercando di coinvolgere 100 imprese del settore. L'attività ha la durata di 4 mesi, inclusa la preparazione degli elaborati.

Elaborati tecnici previsti:

- Buone Pratiche/BMP gestione pesca artigianale (100 copie)
 - Buone Pratiche/BPM qualità dei prodotti (100 copie)
 - Buone Pratiche/BMP mercato e filiera (100 copie)
-
-

R5: *Forme di capitalizzazione per il Progetto e di visibilità per i Donatori sono attivate attraverso le azioni tecniche e le proposte strategiche.*

- 5.1 Seminari /eventi di visibilità
 - 5.2 Newsletter di progetto
 - 5.3 Evento visibilità presso IAM Bari
 - 5.4 Stampa finale raccolta Newsletter
 - 5.5 Sito Web
-

Attività 5.1 Seminari

Sono organizzati n.2 seminari in Myanmar per diffondere i contenuti programmatici del progetto. Il primo evento presenta il progetto, mentre il secondo è organizzato verso la fase finale delle attività in modo da esporre i risultati. I Seminari sono organizzati dal Coordinatore IAMB in loco e dal Coordinatore Nazionale, in modo da prevedere la partecipazione anche degli altri esperti italiani dello IAMB. Istituzioni locali, attori privati del settore e gli altri Donatori sono invitati per poter verificare e condividere i principali contenuti del progetto e presentare i risultati raggiunti, le difficoltà incontrate e le possibili linee di sviluppo future.

Elaborati tecnici previsti:

- Rapporto I seminario in Myanmar: linee guida del progetto di cooperazione
- Rapporto II seminario in Myanmar: risultati preliminari, difficoltà prospettive future

Attività 5.2 Newsletter

Il progetto utilizza la Newsletter come strumento puntuale di informazione sulle attività eseguite, conferendo ampia visibilità al progetto, alle Istituzioni locali coinvolte e al Donatore. Sono realizzate n.6 numeri in formato elettronico.

Elaborati tecnici previsti:

- N.6 Newsletter formato elettronico

Attività 5.3 Evento Bari

Un evento di visibilità è organizzato durante il primo mese di attività (Bari o altra sede a li ello internazionale) per presentare il progetto. Nella stessa occasione è organizzata la prima riunione del Comitato di Pilotaggio.

Elaborati tecnici previsti:

- Rapporto evento

Attività 5.4 Stampa newsletter

Alla fine del progetto è preparata una Raccolta delle Newsletter editate nel corso delle attività in modo che questa stampa (400 copie) costituisca la storia del progetto presentando di fatto l'analisi delle attività, i risultati e i problemi incontrati nel corso della gestione.

Elaborati tecnici previsti:

- Raccolta delle Newsletter come documento storico progetto

Attività 5.5 Sito web

Il progetto prevede la preparazione di pagine web come vetrina internazionale ove le attività eseguite sono descritte con gli elaborati tecnici prodotti.

Elaborati tecnici previsti:

- Rapporto gestione sito web
-
-

7. BENEFICIARI

I **beneficiari diretti** delle azioni del progetto sono i seguenti:

Ministry of Livestock, Fishery and Rural Development/Department of Fisheries

- Il DoF acquisisce Capacità di elaborazione strategica mediante attività di formazione in Italia. Funzionari del DoF (n.8) sono addestrati in Italia allo scopo di acquisire capacità professionali utili alla pianificazione delle politiche di sviluppo della pesca e dell'acquacoltura.
- Due strategie operative sono elaborate per potenziare il servizio di estensione e quindi il dialogo settore privato settore pubblico nei settori della pesca artigianale e dell'acquacoltura.
- Tecnici del DoF (n.10) sono addestrati alle abilità informatiche.
- Tecnici del DoF (n.8) sono addestrati al nuovo settore dell'acquacoltura marina mediante formazione in Italia.
- Tecnici del DoF (n.10) sono addestrati ad operare sul campo a supporto del settore privato acquacoltura.
- Tecnici del DoF (n.10) sono addestrati ad operare sul campo a supporto del settore privato pesca artigianale (tecnologie e mercato).

Settore privato

- Settore privato acquacoltura: la domanda di servizi e assistenza viene recepita dalle Istituzioni e 100 imprese ricevono 3 Buone Pratiche/Manuali (BMPs), editate dal progetto sulla base delle norme europee e delle Buone Pratiche Mediterranee.
- Settore privato pesca artigianale: la domanda di servizi e assistenza viene recepita dalle Istituzioni e 100 imprese ricevono 3 Buone Pratiche/Manuali (BMPs), editate dal progetto sulla base delle norme europee e delle Buone Pratiche Mediterranee.

Beneficiari indiretti:

- Istituzioni e operatori collegati alla filiera.

8. GESTIONE DEL PROGETTO

8.1 Presentazione Ente esecutore

CIHEAM IAM Bari è ente di ricerca riconosciuto dal Ministero dell'Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica con atto Prot.n. 217 del 31/7/1995 ed iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche con Codice Definitivo n.-818915VY-.

Il CHIEAM, è stato fondato nel 1962 da sette Paesi europei con la missione di formare quadri dirigenti nel contesto agricolo Mediterraneo. Il CIHEAM è costituito dai 4 Istituti di Bari, Montpellier (Francia), Saragozza (Spagna) e Chania (Grecia).

L'Istituto di Bari è centro di formazione post universitaria, ricerca scientifica applicata e progettazione per interventi di partenariato nell'ambito della cooperazione internazionale. Opera in quattro aree tematiche: Gestione del Suolo e delle risorse idriche; Protezione integrata delle colture frutticole mediterranee, Agricoltura biologica Mediterranea; Alimentazione e sviluppo rurale sostenibili.

Oggi l'Istituto è un "Centro di eccellenza" riconosciuto nel settore agricolo che vanta una notevole esperienza in pianificazione, gestione, monitoraggio e valutazione di progetti e programmi di sviluppo, ricerca e formazione.

IAM Bari ha un ampio "roster" di esperti nelle varie discipline e competenze. Inoltre, l'organico tecnico ed amministrativo dell'Istituto è in grado di fornire adeguata assistenza operativa e logistica agli esperti che operano sul campo ed alle Istituzioni beneficiare.

A livello Nazionale l'Istituto è uno dei principali punti di riferimento tecnico del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali/Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura, per cui ha eseguito diversi progetti di Assistenza tecnica e ricerca.

A livello Regionale IAMB è il punto di riferimento tecnico della Regione Puglia, una delle principali realtà regionali della pesca e dell'acquacoltura nel Mediterraneo, che vanta importanti Distretti e poli produttivi (Manfredonia, Molfetta, Monopoli, Bari, Taranto), impianti di allevamento (Brindisi, Taranto, Manfredonia) e lagune costiere (Lesina, Varano).

A livello internazionale l'Istituto gestisce progetti in diversi Paesi finanziati sia dalla Cooperazione Italiana sia dall'Unione europea; a tale riguardo l'Istituto ha acquisito un notevole bagaglio di conoscenze relativo alle procedure, ai regolamenti, ed agli standard di qualità richiesti dai mercati dell'Unione.



Lo IAM di Bari gestisce nella sua sede di Valenzano un “campus universitario”, con uffici amministrativi, centro di Documentazione, Laboratori, Aule didattiche, alloggi per professori e studenti provenienti dai diversi Paesi in cui l’Istituto opera.

Questa organizzazione logistica permette di offrire ai beneficiari e ai partner di progetto servizi di elevata qualità a costi relativamente contenuti, se confrontati nel contesto internazionale della progettazione allo sviluppo e dell’assistenza tecnica.

L’Istituto IAM Bari (via Ceglie 9, 70010 Valenzano Bari) è iscritto alla Anagrafe Nazionale delle Ricerche del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (31/7/1995) con il codice -818915VY-

In campo formativo l’Istituto offre un’ampia gamma di percorsi in linea con la domanda espressa dai Paesi partner. La formazione fornisce elementi scientifici di base e competenze specialistiche ed originali, finalizzate alla risoluzione dei problemi dello sviluppo.

I corsi sono organizzati con personale docente di elevato livello proveniente sia dal contesto Universitario sia dal mondo delle imprese, tanto a livello nazionale quanto internazionale. L’attività didattica teorica di aula è supportata da un’ampia offerta di esercitazioni pratiche nei laboratori dell’Istituto e sul campo presso le aziende.

L’Istituto organizza Master Internazionali con il supporto finanziario del Ministero degli Esteri Italiano, finalizzati alla formazione tecnica, che prevedono due anni accademici e l’erogazione di crediti formativi riconosciuti a livello internazionale.

Il settore della Cooperazione allo Sviluppo si fonda essenzialmente sui contatti e gli accordi siglati in ambito CIHEAM, che pongono l’accento sulle risorse umane e sulle tecnologie più appropriate ai diversi contesti per conseguire la sicurezza alimentare, ridurre la povertà, favorire lo sviluppo sostenibile e il dialogo tra diverse culture rispettandone le specificità. In tale ambito l’Istituto svolge il ruolo di facilitatore per stimolare opportunità di cooperazione tra le Istituzioni, enti di ricerca pubblici e privati, realtà scientifiche e tecnologiche.

IAM Bari collabora con diversi attori per la gestione dei progetti: Organizzazioni Internazionali, Unione europea, Istituzioni Nazionali, Amministrazioni locali, Università, ONG, Associazioni di categoria.

Nel settore della pesca e dell'acquacoltura i principali progetti sono stati eseguiti in Libano, Egitto, Tunisia, grazie al supporto finanziario della Cooperazione Italiana e dell'Unione europea.

In tale ambito l'Istituto IAMB valorizza e condivide l'esperienza mediterranea con gli attori del settore in Myanmar, sottolineando gli obiettivi della PCP europea 2012-2015, relativi alla creazione di nuove opportunità di occupazione e di crescita nelle zone costiere mediante il rafforzamento dei diritti nel settore ittico, il potenziamento dell'acquacoltura, il sostegno alla piccola pesca e il miglioramento delle conoscenze scientifiche (Reg UE n.1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio; 11/12/2013).

Precedenti progetti ed iniziative gestite dallo IAM Bari costituiscono esempi utili al confronto internazionale e alla sostenibilità del progetto in Myanmar:

- progetto PESCAMED per i diritti del lavoro nel settore pesca del Mediterraneo (Convenzione Internazionale sul Lavoro nella Pesca/ILO C188);
- progetto MADE per lo sviluppo dell'acquacoltura marina in Egitto (Capacity Building" e il consolidamento del dialogo tra settore pubblico e settore privato
- Osservatorio Euro-Mediterraneo/FISHINMED, sistema informativo territoriale della costa libanese (Marine Coastal Information System/MCIS), per la gestione della fascia costiera e del settore della pesca;
- progetto CSMON, che promuove un coinvolgimento dei cittadini nella raccolta dei dati come supporto alla Strategia Europea 2020 per la biodiversità, e formando potenziali nuove professionalità per una economia "verde".

8.2 Gestione operativa

Il progetto è promosso dallo IAM Bari che ne assume le responsabilità tecniche, gestionali e finanziarie, conformemente alle sue regole amministrative.

L'Ente Esecutore è responsabile della realizzazione delle attività, dell'elaborazione della documentazione di progetto e delle relazioni da trasmettere alla DGCS sullo stato di attuazione dell'iniziativa, nonché della gestione contabile - amministrativa del contributo concesso.

Durante i primi due mesi di gestione, il DoF e lo IAMB preparano il Programma Operativo Generale per aggiornare il Piano di Lavoro, proponendo integrazioni e revisioni alla DGCS, se necessarie.

Le risorse umane proposte sono finalizzate ad agevolare il coinvolgimento e la motivazione da parte del personale locale, verso l'attuazione partecipativa della pianificazione e realizzazione delle attività.

La componente logistica è garantita in primo luogo dall'ufficio operativo messo a disposizione dal DoF presso l'Institute of Fishery Technology, in modo da realizzare il

processo partecipativo relativo all'organizzazione dei percorsi formativi, dei sopralluoghi e della pianificazione del servizio di estensione. In secondo luogo è previsto l'affitto di un ufficio foresteria per facilitare il lavoro degli esperti italiani in breve e lunga missione nel rispetto di parametri di sicurezza.

L'Assistenza Tecnica è garantita sia degli esperti in lunga e breve missione sia dal lavoro in Italia dedicato al supporto logistico, al controllo di qualità dei Rapporti e all'elaborazione delle strategie di intervento per i due settori della pesca artigianale e dell'acquacoltura.

Il CIHEAM IAM Bari esegue le attività di monitoraggio e valutazione intermedia e finale, in accordo con le metodologie di gestione del ciclo di progetto, in modo da garantire un'accurata gestione del programma anche in funzione delle difficoltà che potrebbero emergere.

Un contributo al finanziamento in termini di risorse umane e logistica è garantito dall'Istituto Agronomico di Bari, secondo la logica dei progetti promossi.

8.3 Controparte

Controparte istituzionale dell'iniziativa è il Ministry of Livestock, Fisheries and Rural Development (MLFRD), che opera nel settore con il Department of Fisheries (DoF).

8.4 Unità di Gestione (PMU)

L'Unità di Gestione del Progetto è composta dal personale seguente:

- Coordinatore Nazionale locale
- Coordinatore Espatriato IAMB
- Staff tecnico del FIT
- Staff tecnico del DoF

Il coordinatore italiano di progetto in loco assicura il segretariato tecnico dell'Unità di Gestione, fruendo del supporto logistico della controparte.

L'Unità di Gestione del Progetto approva il Piano Operativo Generale (POG) entro due mesi dall'inizio delle attività, raccordandosi con la sede di Bari dell'Istituto, in relazione alle implicazioni di carattere amministrativo e finanziario, e con il DoF.

Il POG viene inviato alla DGCS (UTL Yangon e UTC Roma), chiedendo una eventuale approvazione sola qualora si rendano necessarie modifiche importanti al Documento di Progetto.

L'Unità di gestione si riunisce almeno una volta al mese, a meno di emergenze o problemi immediati da risolvere.

8.5 Comitato di Pilotaggio (SC)

Il Comitato di Pilotaggio assicura la gestione strategica del progetto ed è composto dai seguenti esperti:

- Il coordinatore nazionale di progetto
- Rappresentante del DoF di Yangon
- Rappresentante del MLF
- Capo Progetto IAMB
- Coordinatore espatriato IAMB
- Rappresentante dell'Ambasciata d'Italia a Yangon
- Rappresentante dell'UTL/DGCS di Yangon
- 1 Rappresentante dello IAMB

Il coordinatore italiano di progetto in loco assicura il segretariato tecnico del Comitato di Pilotaggio, fruendo del supporto logistico della controparte e dell'Assistenza Tecnica garantita dal Capo Progetto e dal Rappresentante dello IAMB.

Si prevedono in totale n.3 Comitati di Pilotaggio. Il primo è organizzato in Italia. Il secondo Comitato di Pilotaggio è organizzato in Myanmar a circa metà progetto, per fare il punto sulle attività, valutare risultati e problemi e per proporre eventuali aggiustamenti operativi. Il terzo ed ultimo Comitato di Pilotaggio è organizzato sempre in Myanmar ed ha lo scopo di redigere un bilancio del progetto in prossimità della sua conclusione.

Il Comitato di Pilotaggio rappresenta lo strumento decisionale che garantisce il mantenimento dell'indirizzo generale del progetto, la conformità con gli obiettivi e le attività, autorizzando anche eventuali riallocazioni di budget.

8.6 Responsabilità partner

Istituzione	Obblighi	Impatto
IAMB	<p>Gestisce i fondi italiani secondo proprie norme e procedure ed eroga l'Assistenza Tecnica necessaria per 17 mesi/uomo uomo in loco e 7 mesi/uomo in Italia (pianificazione, controllo di qualità, elaborati). Garantisce la selezione, il coordinamento tecnico/informativo e l'invio degli esperti in lunga e breve missione in Myanmar L'Istituto informa gli esperti sulle condizione di lavoro tecniche e logistiche , adempiendo agli obblighi assicurativi ed organizzativi</p> <p>Assicura la copertura amministrativa, e l'assicurazione sanitaria durante la presenza in Italia del personale di Myanmar, oltre a vitto e alloggio e logistica. Supporta le autorità di Myanmar nella selezione degli attori locali per la partecipazione ai corsi e delle visite di studio in Italia.</p> <p>Tutoraggio attività di stage tecnici in Italia, con attivazione di contatti a diversi livelli per favorire future attività e sinergie.</p>	<p>I Risultati del Progetto sono conseguiti e si creano le condizioni per una sostenibilità tecnica, a conclusione del progetto stesso.</p> <p>I funzionari di Myanmar fruiscono di supporto per autorizzazioni per lo svolgimento delle attività previste in Italia. I corsi di formazione contribuiscono alla sostenibilità progettuale. Il Dof beneficia di un nuovo approccio per la gestione del settore acquacoltura e pesca artigianale</p> <p>Le relazioni istituzionali tra Italia e Myanmar si consolidano per ulteriori iniziative.</p>

Istituzione	Obblighi	Impatto
DoF	<p>Coordina i lavori e gli acquisti per la riorganizzazione dell'Institute of Fishery Technology</p> <p>Assicura un ufficio per il progetto presso il FIT a Yangon. Assicura le condizioni minime di sicurezza per esperti in lunga e breve missione.</p> <p>Assicura il supporto per le attività di progetto, in termini di risorse umane locali. Assicura sinergie e i contatti necessari con il settore privato.</p> <p>Opera in accordo con lo IAMB per la selezione degli esperti locali da inviare in Italia per la formazione.</p> <p>Assicura la valorizzazione e il ruolo dei funzionari formati tramite il progetto, in modo da poter fruire delle nuove capacità e abilità acquisite.</p>	<p>L'Istituto è pronto al rilancio istituzionale e al ruolo di riferimento tecnico per gli attori di settore</p> <p>Il personale italiano lavora in condizioni di sicurezza, esprime proprie potenzialità, capacità e competenze in un ambiente di lavoro favorevole.</p> <p>Il personale locale è disponibile e motivato. Le infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività di progetto sono disponibili nei tempi previsti.</p> <p>Le risorse umane selezionate sono motivate e impegnate per il raggiungimento degli obiettivi del progetto. La tempistica viene rispettata.</p> <p>Il Dof beneficia di un nuovo approccio per la gestione del settore acquacoltura e pesca artigianale.</p>

L'Iniziativa è pianificata in modo da evitare di costituire una *Parallel Implementation Unit*, che potrebbe determinare un rallentamento nell'esecuzione delle attività e un conseguente aggravio dei costi.

Le responsabilità di progetto sono chiaramente delineate e sono sancite tra le parti in modo da evitare duplicazioni di responsabilità e permettere una gestione ottimale delle attività.

8.7 Principali elaborati di progetto

Elaborati	Responsabilità	Descrizione/Tempistica
POG	IAMB	Condivisione del Piano Operativo del Progetto verifica/integrazione del Documento di Progetto. Entro 2 mesi inizio progetto
Rapporto training Italia Capacity building	IAMB	Rapporto conclusivo attività training
Rapporti individuali training Capacity building	DoF	Rapporti individuali training
Rapporti riunioni settore privato e Donatori	IAMB	Rapporti eventi
Analisi stakeholders	IAMB	Rapporto tecnico
Quadro preliminare pesca artigianale	IAMB/DoF	Rapporto tecnico
Quadro preliminare acquacoltura	IAMB/DoF	Rapporto tecnico
Proposta preliminare servizio di estensione acquacoltura	IAMB	Rapporto tecnico
Proposta preliminare servizio di estensione pesca artigianale	IAMB	Rapporto tecnico
Piano lavori IFT	IAMB/DoF	Relazione tecnica
Rapporto finale lavori IFT	IAMB/DoF	Relazione tecnica
Rapporto training acquacoltura marina	IAMB	Rapporto conclusivo attività
Rapporti individuali training acquacoltura marina	DoF	Rapporti individuali training
Analisi domanda settore privato acquacoltura	IAMB/DoF	Rapporto tecnico
Analisi domanda settore privato pesca	IAMB/DoF	Rapporto tecnico
Rapporto training Myanmar acquacoltura	IAMB/	Rapporto conclusivo attività
Rapporti individuali training	DoF	Rapporti individuali training
Rapporto training Myanmar pesca/mercato	IAMB	Rapporto conclusivo attività
Rapporti individuali training pesca /mercato	DoF	Rapporti individuali training
Buone pratiche BMPs acquacoltura	IAMB	n.3 BMPs
Buone Pratiche BMPs pesca	IAMB	n.3 BMPs
Rapporti seminari	IAMB	Rapporto eventi
Newsletters	IAMB/DoF	n.6 numeri
Rapporto evento visibilità Bari	IAMB	Rapporto evento
Rapporto gestione sito web	IAMB/DoF	Rapporto conclusivo attività

Elaborati Strategici	Responsabilità	Descrizione/Tempistica
Piano strategico formazione per Istituto	IAMB/DoF	Rapporto tecnico strategico Condivisione a conclusione Progetto
Piano strategico servizio di estensione acquacoltura	IAMB/DoF	Rapporto tecnico strategico Condivisione a conclusione Progetto
Piano strategico servizio di estensione pesca artigianale	IAMB/DoF	Rapporto tecnico strategico Condivisione a conclusione Progetto

9. MEZZI MATERIALI, IMMATERIALI E RISORSE UMANE

Per la realizzazione del progetto sono necessari i seguenti mezzi materiali:

- **Italia**
 - L'Organizzazione dei corsi in Italia prevede l'utilizzo di una Sala Conferenza, aule per la formazione, mezzi di trasporto, vitto, alloggio e vestiario adatto per i beneficiari della formazione.
 - L'Istituto Agronomico Mediterraneo utilizza i propri uffici amministrativi e tecnici, per fornire assistenza al personale espatriato e al progetto nel suo complesso.

- **Myanmar:**
 - n. 1 Auto in affitto con autista a disposizione degli esperti italiani per gli spostamenti in loco (Yangon, NPT, sopralluoghi tecnici);
 - n. 1 Auto in affitto per i sopralluoghi tecnici e il servizio di estensione;
 - Un ufficio di coordinamento/foresteria per il personale espatriato;
 - Un ufficio operativo presso il FIT del DoF, per il personale espatriato.

I mezzi immateriali e le risorse umane sono:

- **Italia**
 - Formazione in Capacity building per n.8 tecnici del DoF per 2 settimane in Italia, anche per organizzare incontri tecnici con attori delle politiche di sviluppo settoriali ed esperti.
 - Formazione in Acquacoltura marina per n.8 tecnici del DoF per 2 settimane in Italia;
 - Evento visibilità a Bari con prima riunione del Comitato di Pilotaggio
 - Capo Progetto/coordinamento/indirizzi e controllo gestione strategica del progetto/verifica qualità elaborati tecnici; Italia (per un totale di 7 mesi/uomo) con funzioni di pianificazione delle attività in Myanmar, scelta degli esperti in accordo con IAMB, controllo di tutti gli elaborati tecnici e preparazione del POG (sottoposto all'approvazione del Comitato di Pilotaggio entro i primi due mesi di attività del progetto)Organizzazione e controllo di qualità della formazione in Italia. Rapporti Intermedi e Finale del Progetto

- **Myanmar:**
 - Capo progetto (per un totale di 3 mesi/uomo) per verifica sul campo delle attività, dialogo con la controparte e con gli altri Donatori Internazionali, preparazione del POG (sottoposto all'approvazione del Comitato di Pilotaggio entro i primi due mesi di attività del progetto), Rapporti Intermedi e Finale del Progetto.
 - Un esperto in lunga missione per il coordinamento in loco per 12 mesi/uomo, per il rilancio dell'Istituto in collaborazione con il Coordinatore Nazionale Myanmar (12 mesi/uomo). Coordinamento operativo e organizzazione dei lavori di ammodernamento, acquisto attrezzature, inchieste e sopralluoghi, formazione in loco.
 - Esperti in breve missione per un totale di 2 mesi/uomo per le attività di indagine e didattica/formazione in Myanmar;
 - Dirigente IAMB per riunioni strategiche per 3 settimane/uomo
 - Coordinatore nazionale Myanmar per un totale di 12 mesi/uomo

- Altri esperti locali del DoF/IFT) per inchieste sul campo e servizio di estensione
- Inchiesta e formazione per 10 tecnici locali in acquacoltura per l'operatività del servizio di estensione e il supporto al settore privato (1 mese)
- Inchiesta e formazione per 10 tecnici locali in pesca artigianale e mercato per l'operatività del servizio di estensione e il supporto al settore privato (1 mese)
- Training per 10 tecnici locali in alfabetizzazione informatica per 15 gg

10. FATTORI ESTERNI

10.1 Condizioni esterne

La stabilità sociale e politica in Myanmar e il mantenimento delle attuali priorità settoriali ed Istituzionali costituiscono le ipotesi fondamentali su cui si basa lo sviluppo del progetto.

L'iniziativa si caratterizza per una importante componente finalizzata alla "Capacity building" e, quindi, alla formazione come richiesto dalla controparte locale.

Il Progetto presuppone un forte dialogo tra il settore pubblico e il settore privato, rappresentato quest'ultimo sia dalle imprese sia dalle Associazioni sindacali di settore, con cui si devono condividere nel tempo i principi della pesca responsabile e sostenibile.

L'Institute of Fishery Technology di Yangon facilita il confronto degli esperti internazionali con il settore privato e con gli altri Donatori, azione questa fondamentale per eseguire l'Analisi degli interessi degli attori di filiera (stakeholders).

La disponibilità logistica nell'Istituto di Yangon di un locale ufficio per gli esperti italiani è altra condizione importante per la gestione del progetto in termini di organizzazione dell'Assistenza Tecnica, elemento fondamentale per tutte le attività di progetto.

Oltre per le azioni di capacity building e formazione, le attività di progetto si caratterizzano per sopralluoghi tecnici sul campo finalizzati a registrare problematiche produttive, tecnologiche, di ambiente e di gender e in ultimo la "domanda di servizi e assistenza" da parte del settore privato.

Nel corso dei sopralluoghi gli esperti italiani sono accompagnati da tecnici del DoF, in modo da rispettare i requisiti di sicurezza che il Paese comporta (permessi particolari per determinate località). Il DoF informa le Istituzioni competenti addette alla sicurezza.

L'organizzazione logistica con una foresteria con funzioni di alloggio ed ufficio operativo semplifica i contatti informativi con la sede dell'Istituto di Bari e con l'Ambasciata Italiana, in modo da rispettare i parametri di sicurezza per il personale espatriato.

Precondizioni:

Elaborazione condivisa del POG e del programma di lavoro.

10.2 Gestione dei rischi e flessibilità

- **Dialogo fra attori e interlocutori**

L'organizzazione del personale italiano è improntata alla riduzione dei rischi e alla flessibilità. Il Progetto prevede in organico un Capo Progetto con elevate doti manageriali che abbia, al tempo stesso, una elevata conoscenza ed esperienza nel settore della pesca e

dell'acquacoltura. La scelta di questa figura professionale è anche motivata dal necessario confronto con altri Donatori internazionali di elevato livello professionale ed organizzativo (Cooperazione giapponese/JIKA, FAO, UNOPS, Unione europea) con cui opportuno interloquire sia per esigenze tecniche sia per ragioni di visibilità internazionale del progetto italiano e della DGCS. La scelta di questa figura tiene conto delle competenze tecniche, del curriculum professionale, delle doti relazionali in modo da impostare un dialogo tra le parti improntato sulla trasparenza, coerenza e positività.

Il Coordinatore espatriato ha compiti tecnici e logistici, per permettere una gestione flessibile del piano di lavoro, in relazioni al contesto operativo e climatico. Importante è la selezione degli altri esperti italiani che hanno comunque supporto dallo IAMB attraverso le figure del Capo Progetto e del coordinatore in loco, in modo da ridurre rischi operativi ed ottimizzare le attività tecniche.

- **Visti**

Le procedure di richiesta visti per gli esperti italiani e per il personale di Myanmar (in accordo con le procedure Schengen per i corsi in Italia) possono compromettere il rispetto dei tempi previsti. Per questo motivo la pianificazione della formazione in Italia e le missioni in Myanmar sono puntualmente programmate, grazie al supporto dello IAMB in Italia, che assicura uno stretto coordinamento con l'Ambasciata d'Italia in Myanmar e quella di Myanmar a Roma, onde ridurre al massimo questi rischi.

- **Sicurezza.**

I sopralluoghi tecnici in Myanmar del personale italiano sono effettuati in accordo con le Autorità locali. Le informazioni riguardanti le missioni del personale italiano in Myanmar sono condivise preliminarmente con le autorità locali e italiane, in modo da ridurre i rischi. L'organizzazione logistica con una foresteria con funzioni di alloggio ed ufficio operativo contribuisce al rispetto dei parametri di sicurezza per il personale espatriato.

11. SOSTENIBILITÀ

11.1 Sostenibilità istituzionale

Il progetto ha come principale fattore di sostenibilità gli orientamenti programmatici della controparte, cui sono proposti il modello mediterraneo ed europeo.

La strategia governativa è contenuta nel *Framework for Economic and Social Reforms* (FESR), documento programmatico per il Piano di Sviluppo Nazionale per le riforme strutturali del triennio 2012-2015: politiche monetarie e finanziarie; liberalizzazione del commercio, degli investimenti e delle importazioni; regolamentazione funzionale del settore privato; sicurezza alimentare e sviluppo rurale; il turismo, la salute e l'istruzione.

Il progetto è teso allo sviluppo sostenibile della pesca artigianale e dell'acquacoltura, in considerazione della notevole importanza che il settore riveste dal punto di vista sociale ed economico nel Paese.

Il Ministry of Livestock, Fishery and Rural Development (MLFRD) opera infatti secondo le seguenti linee guida:

- Sostenere il settore della pesca nel suo complesso;
- Incrementare le produzioni della pesca in primo luogo per il consumo interno dedicando ai circuiti di esportazione le eccedenze produttive;
- Sostenere lo sviluppo dell'acquacoltura marina e in acque dolci;
- Supportare lo sviluppo socio economico delle comunità dedite alla pesca

La strategia del Progetto pone al centro dell'intervento le azioni di Capacity building Istituzionale, finalizzate a migliorare l'efficienza del Department of Fisheries/MLFRD, per una gestione delle risorse naturali secondo principi di sostenibilità e responsabilità e per il miglioramento della sicurezza alimentare.

I lavori di ammodernamento funzionale dell'Institute of Fishery Technology ne garantiscono il rilancio tecnico, sulla base di una nuova organizzazione del personale e di un'articolata offerta formativa da realizzare sia in Italia (acquacoltura marina) sia in loco (indagine di campo e formazione in acquacoltura e pesca artigianale).

Gli interventi sul campo permettono di elaborare strategie di dialogo e supporto al settore privato, correlando produzioni, mercato, sicurezza sociale ed alimentare.

Il Progetto accoglie quindi istanze espresse dalla Controparte, fornisce le risposte ed attiva un processo tecnico sostenibile da parte delle Istituzioni di riferimento.

11.2 Protezione dell'Ambiente

Le Istituzioni di Myanmar sono consapevoli della necessità di adottare politiche per uno sviluppo sostenibile e responsabile, dato che la pesca è un settore chiave per la stabilità del Paese.

In presenza di un continuo incremento dello sforzo di pesca (documentato dai dati statistici ufficiali) sono evidenti i primi indicatori di un eccessivo sfruttamento delle risorse (riduzione dei quantitativi pescati per alcune specie e riduzione delle taglie catturate), confermate da indagini effettuate da un istituto Norvegese di ricerca e dalla FAO.

La Cooperazione Italiana adotta una politica di intervento mirata all'eliminazione della povertà ed incentrata sullo sviluppo sostenibile, in cui l'Ambiente costituisce uno dei tre pilastri (Dichiarazione di Rio su ambiente e sviluppo; Linee guida ambiente" della DGCS).

La "Blue Growth" rimarca la necessità di inquadrare le attività di filiera (produzione, trasformazione, commercializzazione e consumo), secondo approcci responsabili dal punto di vista economico, sociale ed ambientale per equilibrare le priorità di crescita a conservazione trovando sinergie tra i diversi comparti del settore (pesca industriale, pesca artigianale, acquacoltura) e determinare benefici per tutte le comunità coinvolte nel settore.

Questi concetti sono ben presenti nelle Attività di progetto. Il Risultato 1 relativo all'azione di Capacity building sottolinea i concetti di sviluppo sostenibile, pianificazione delle politiche di sviluppo della pesca, metodologie internazionali e gestione delle azioni di progettualità.

Il progetto prevede attività di inchiesta nell'area di Yangon utilizzando campioni random delle realtà produttive (acquacoltura e imprese pesca). La metodologia prevede la preparazione di questionari per registrare la domanda delle imprese in termini di servizi e assistenza e anche con verifiche di impatto sull'ambiente determinate dalle attività di allevamento e pesca, con una successiva fase di elaborazione dati.

Gli elementi raccolti sono utilizzati per pianificare la formazione in loco (attività 3.3. e 4.2) che prepara i tecnici dell'Istituto al servizio di estensione per il settore privato, facendo propri i concetti di sviluppo sostenibile, pianificazione delle politiche di sviluppo della pesca, metodologie internazionali e gestione delle azioni di progettualità (Risultato 3 e 4).

Le attività 3.4 e 4.3. sono finalizzate all'elaborazione delle Buone Pratiche che hanno come riferimento le norme europee e le Buone Pratiche Mediterranee e che sono distribuite al settore privato.

Il sistema europeo offre quindi modelli gestionali proponibili agli attori di settore in Myanmar, con soluzioni tecniche e approcci gestionali utilizzabili in diversi contesti produttivi, basati su un bagaglio di conoscenze multidisciplinare, dalla biologia all'ingegneria idraulica, dalla veterinaria alle biotecnologie.

L'acquacoltura europea rappresenta un'evoluzione della sensibilità dei pescatori nei confronti dell'ambiente e coniuga la salvaguardia delle risorse biologiche ed ambientali con uno sviluppo economico sostenibile. Non più una protezione esclusivamente conservativa, ma dinamica, proiettata verso il futuro a vantaggio delle nuove generazioni per realizzare opportunità occupazionali nei diversi comparti: piscicoltura, crostaceicoltura, molluschicoltura, algicoltura.

Le integrazioni tra i diversi sistemi di allevamento (estensivo, semintensivo ed intensivo) finalizzati al recupero energetico e alla riduzione dei costi di produzione, sono ad esempio un modello adatto e proponibile alla realtà dei Paesi in via di sviluppo.

Lo sforzo delle comunità di pescatori nel Mediterraneo, teso alla razionalizzazione delle produzioni ittiche e ad una gestione più responsabile delle risorse marine, è un tentativo per consegnare alle generazioni future una natura quanto più possibile integra. Una scelta che porta con sé benefici di ordine economico e culturale.

Il modello pesca artigianale mediterranea utilizza sempre più i requisiti di qualità richiesti dall'Unione europea come un punto di forza, soprattutto a livello dei mercati locali, molto esigenti in termini di qualità (freschezza, qualità organolettiche, aspetto e presentazione), ove è possibile organizzare una filiera produttiva e commerciale a vantaggio dei produttori.

L'importante tema di ridurre i percorsi di filiera è stato inoltre sottolineato in occasione degli eventi di "Slow fish" (organizzato dallo IAMB nell'ambito della politica alimentare promossa da Slow food) e trova spazio anche nei prossimi eventi legati all'expo di Milano 2015, per un'alimentazione più responsabile e sostenibile a livello globale, dando maggiore importanza ai produttori.

I Manuali di Buone Pratiche che il Progetto propone sono redatti in lingua inglese, e tradotti in lingua Myanmar dai tecnici locali che partecipano alle altre attività di progetto: inchieste e formazione. Sono distribuite al settore privato dallo staff del DoF ormai formato al servizio di estensione, coinvolgendo 100 imprese del settore acquacoltura e 100 imprese della pesca artigianale:

- Gestione ambientale (100 copie)
- Qualità dei prodotti (100 copie)
- Specie e cicli produttivi (100 copie)
- Gestione pesca artigianale (100 copie)
- Qualità dei prodotti (100 copie)
- Mercato e filiera (100 copie)

I concetti di sostenibilità ambientale sono rimarcati in tutti gli Elaborati tecnici del Progetto nonché negli eventi di visibilità (riunioni e seminari) per consolidare un approccio allo sviluppo sostenibile che consideri ecologia, economia e diritti sociali.

11.3 Aspetti socioculturali, donne e sviluppo

Il progetto dedica attenzione alla problematica di gender, rispondendo alle "Linee guida per uguaglianza di genere ed empowerment delle donne" della DGCS.

La DGCS è impegnata per il raggiungimento dei diritti fondamentali delle donne, per eliminare tutte le forme di discriminazione. A volte, proprio le disuguaglianze sociali ed economiche tra uomini e donne impediscono la sicurezza alimentare nelle famiglie, mentre l'uguale accesso di uomini e donne alle risorse fondamentali e alle opportunità di sviluppo rurale è presupposto per migliorare la sicurezza alimentare e rendere lo sviluppo agricolo sostenibile.

I percorsi formativi proposti, da eseguire sia in Italia sia in Myanmar, incoraggiano la partecipazione di tecnici di sesso femminile. In particolare i due corsi in Italia finalizzati alla Capacity building ed alla formazione in acquacoltura marina si prestano ad una partecipazione femminile, che viene quindi incoraggiata nelle fasi di identificazione dei tecnici da inviare in Italia.

Nelle indagini di campo (attività 3.2 e 4.1), con i questionari per le imprese della pesca artigianale e dell'acquacoltura sono acquisite informazioni utili anche ad una valutazione del ruolo delle donne nel settore, per definire azioni funzionali ad un maggior inserimento delle donne nei processi produttivi e nelle sedi decisionali.

Le donne sono presenti nelle istituzioni di Myanmar anche con ruoli importanti. La presenza femminile è molto pronunciata sia nel DoF sia nel FIT di Yangon. L'iniziativa proposta è quindi coerente con il contesto Paese, pur proponendo una maggiore attenzione alle tematiche di gender in sede di gestione progetto.

11.4 Esperienza Mediterranea, normative europee e sostenibilità

Il Progetto propone la diffusione di normative europee e Buone Pratiche Mediterranee in Myanmar come elemento di sostenibilità progettuale.

Il modello offerto dalla Politica Comune della Pesca dal contesto Mediterraneo è fattore di sostenibilità progettuale nel processo di riorganizzazione interna delle Istituzioni di Myanmar per il 2012/2015 (Piano di Sviluppo Nazionale *Framework for Economic and Social Reforms*) (Reg UE n.1380/2013).

Le Buone Pratiche Mediterranee in pesca artigianale e acquacoltura e le normative europee cui fanno riferimento costituiscono un sistema di "governance" internazionale di avanguardia, anche per il peso politico e commerciale dell'Unione: gestione delle risorse, controlli sulla pesca illegale, acquacoltura, relazioni internazionali e mercato.

Le esperienze dei fondi strutturali europei sono un modello di dialogo Pubblico/Privato in quanto elemento regolatore dello sviluppo, avendo dedicato risorse finanziarie alla creazione di nuove opportunità di occupazione e di crescita nelle zone costiere, al rafforzamento dei diritti nel settore, al potenziamento dell'acquacoltura, al sostegno alla piccola pesca e al miglioramento delle conoscenze scientifiche, temi attentamente considerati nella proposta di Progetto per Myanmar (Reg UE n.1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio; 11/12/2013).

L'esperienza del Consiglio Consultivo Regionale per il Mediterraneo/RACMED costituisce una Buona Pratica di Governance a livello europeo, proponibile al settore in Myanmar (www.racmed.eu) (Decisione del Consiglio n. 585/2004, del 19 luglio 2004), in quanto Organizzazione Europea "portatore di interessi a livello mediterraneo" nei confronti della Commissione, la quale beneficia delle conoscenze e dell'esperienza degli attori di filiera per la formulazione delle misure di gestione del settore.

Armatori, pescatori artigianali, pescatori dipendenti, organizzazioni di produttori, trasformatori, commercianti e altre organizzazioni di mercato, reti associative femminili, organizzazioni per la difesa dell'ambiente, acquacoltori, consumatori, pescatori sportivi di Italia, Francia, Spagna, Slovenia, Croazia, Grecia, Malta e Cipro) sono membri del RACMED (art.2/Regolamento del Consiglio n.2371/2002).

La Rete europea delle zone di pesca (FARNET) è un altro esempio di efficiente scambio di informazioni tra operatori del settore. Oltre 300 Gruppi di Azione Locale Pesca (FLAG) si adoperano a favore dello sviluppo sostenibile. Del resto, anche le zone di pesca nell'UE si trovano di fronte ai problemi della diminuzione del reddito e dell'occupazione.

Tra le iniziative di FARNET l'elaborazione di Buone Pratiche che, con le esperienze concrete dei produttori e degli altri attori di settore, affrontano i temi della valorizzazione dei prodotti della pesca, delle attività di diversificazione, ambiente, cultura e società, governo e gestione.

I progetti e le iniziative già gestite dallo IAM Bari costituiscono esempi utili alla sostenibilità progettuale e ad un confronto internazionale con le Istituzioni di settore in Myanmar.

Ad esempio il progetto PESCAMED ha promosso il dialogo tra i Paesi della riva Sud ed Est del Mediterraneo (Istituzioni e società civile) sul tema dei diritti del lavoro nel settore pesca, avendo come riferimento la Convenzione Internazionale sul Lavoro (ILO C188), evidenziando le differenti modalità operative con cui le Associazioni professionali e sindacati operano e assistono i pescatori nei diversi Paesi.

La partecipazione dell'Istituto al progetto per lo sviluppo dell'acquacoltura marina in Egitto, costituisce un esempio di come si possano migliorare le competenze e le capacità professionali delle Istituzioni Pubbliche locali competenti, organizzando attività di training internazionali, training "on the job", assistenza tecnica e progettazione coniugano l'obiettivo della "Capacity Building" con il consolidamento del dialogo tra settore pubblico e settore privato.

L'Osservatorio Euro-Mediterraneo sulla diversificazione delle attività economiche del settore pesca, istituito nell'ambito del progetto FISHINMED, offre un esempio utile ad individuare le criticità che limitano lo sviluppo della multifunzionalità nel bacino del Mediterraneo, in relazione sia alle caratteristiche socio-economiche delle comunità della piccola pesca, sia dei limiti di un quadro normativo ancora inadatto a raccogliere le esigenze di sviluppo multifunzionale dei pescatori.

Strumenti per il monitoraggio, la pianificazione e la corretta gestione delle risorse marine e costiere sono stati preparati per il Libano, con la creazione di un sistema informativo territoriale della costa (Marine Coastal Information System/MCIS), nel quale sono confluite informazioni geo-referenziate utili ad una appropriata gestione della fascia costiera e del settore della pesca; infrastrutture, servizi, attività economiche, qualità delle acque, utilizzo dei suoli e aree protette.

Nell'ambito delle attività a supporto dello sviluppo di tematiche ambientali e progettazione a forte connotazione territoriale, si pone il progetto BIG/ MARE (Mediterranean Outpost for monitoring coastal and marine ecosystems). Un osservatorio funzionale e strumentale all'Osservatorio regionale per la biodiversità, con funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, la fruizione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio ambientale della Regione Puglia.

L'approccio partecipativo e la collaborazione tra scienziati, amministrazioni pubbliche e società civile nel monitoraggio e nella tutela della biodiversità, è oggetto del progetto CSMON, che promuove un coinvolgimento dei cittadini nella raccolta dei dati e nella loro validazione (mediante smartphone e tablet, per raccogliere dati primari geo-referenziati di biodiversità), aiutando il progresso verso gli obiettivi della Strategia Europea 2020 per la biodiversità, e formando potenziali nuove professionalità per una economia "verde".

Dal 1988 Myanmar ha iniziato una politica di consolidamento del settore privato nella pesca. Il modello europeo (PCP, FEAM, FARNET) e Mediterraneo (RACMED) di dialogo pubblico privato trova in Myanmar attori importanti il cui confronto è fattore di sostenibilità progettuale.

Attori istituzionali principali sono il Ministry of Livestock, Fisheries and Rural Development (MLFRD) e la Direzione Generale, Department of Fisheries (DoF), Istituzione competente anche nei confronti dell'Unione europea.

La Myanmar Fishery Federation (MFF) è invece l'Associazione di settore che tutela gli interessi dei produttori dei vari segmenti della filiera (Imprenditori, trasformatori, pescatori, acquacoltori) all'interno della Union of Myanmar Federation of Chambers of Commerce and Industry (UMFCCI). La Federazione assume il ruolo di Sindacato di impresa nei confronti delle Istituzioni ed è membro dell'ASEAN Fisheries Federation.

IAM Bari esegue le attività di progetto proponendo le norme europee sulla pesca e l'acquacoltura e le Buone Pratiche Mediterranee, in modo che le Istituzioni di Myanmar possano beneficiare di questo bagaglio di conoscenze nella formulazione e attuazione delle misure di gestione del settore.

12. PIANO FINANZIARIO, ANALISI DEI COSTI E CONGRUITA'

Il costo complessivo dell'iniziativa è il seguente.

- Il progetto è finanziato dal fondo italiano MAE-DGCS per un totale di Euro 680.000,00 (pari al 79% del costo complessivo),
- Contributo delle Istituzioni di Myanmar per un valore di Euro 68.000,00 (pari all'8% costo complessivo)
- Contributo dell'Istituto IAMB per valore di Euro 110.000 (pari al 13% del costo complessivo)

Il costo complessivo dell'intervento è di Euro 858.000,00

Il Piano Finanziario tiene conto delle attività previste e delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Le spese sono registrate e rendicontate con presentazione degli adeguati giustificativi. Per quanto riguarda le voci di costo principali:

- **Assistenza tecnica**

Le risorse umane espatriate hanno una quotazione compresa tra 9.000 Euro/mese (Capo progetto con 30 anni di esperienza per missioni brevi per un totale di 3 mesi/uomo) e 5.000 Euro/mese (esperto di medio livello per 12 mesi/uomo). Altri esperti di alto livello sono impegnati nelle missioni brevi hanno un costo di 6.500 Euro al mese, per un totale di 2 mesi/uomo. Gli esperti garantiscono la produzione degli Elaborati, dei manuali tecnici e dei Rapporti tecnici. I costi relativi al supporto tecnico dall'Italia da parte dello IAMB sono stati stimati a 5.000 Euro/ mese e sono relativi all'impiego del Capo Progetto e all'incarico di desk officer per provvedere all'adeguato supporto al coordinatore espatriato nonché all'organizzazione della logistica, agli incontri di coordinamento in Italia, all'organizzazione della formazione in Italia e in Myanmar, alle verifiche delle indagini di campo, alla revisione di rapporti e di documenti,

- **Viaggi internazionali**

I costi dei viaggi internazionali sono quotati unitariamente tra 3.000 e 1.500 Euro, sulla base di informazioni avute dalle compagnie aeree e saranno singolarmente rendicontati in base alle tariffe, di volta in volta, acquisite nelle relative classi di volo. Per gli esperti italiani la tratta scelta in via preferenziale è quella Roma/Bangkok/Yangon/Bangkok/Roma, in quanto agevola il rispetto dei parametri di sicurezza, con arrivo e partenza a/da Yangon in orario diurno, per un sicuro trasferimento aeroporto/città.

- **Foresteria**

I costi di affitto della foresteria di 4.500 Euro/mese sono quotati sulla base di informazioni avute in Myanmar, in relazione al fatto di dover scegliere una zona nella città di Yangon adeguata ai parametri di sicurezza.

Si prevedono anche dotazioni per gli uffici per un totale di 3.000 euro e 6.000 euro per i costi di gestione ordinaria.

- **Formazione**

I costi a settimana /uomo per la formazione in Italia (3.500 Euro Settimana/uomo), pari ad un costo giornaliero complessivo di 500 Euro/giorno sono stimati sulla base di attività simili già svolte dallo IAMB e sono comprensivi dei costi giornalieri relativi a vitto e alloggio dei discenti, costi di tutoraggio, costi di trasferimento e logistica dei discenti nell'ambito di visite studio, borsellino individuale giornaliero dei partecipanti, costi di viaggio, vitto e alloggio dei formatori con il relativo compenso.

- Costo visti
- Assicurazioni,
- Alloggio e vitto
- Materiale didattico
- Costi dei docenti
- Trasporti locali
- Diaria giornaliera per tecnici Myanmar

- **Lavori e attrezzature**

Il dettaglio dei costi delle attrezzature è oggetto di approfondimento/aggiornamento e di puntuale quantificazione al momento della stesura del POG, che è sottoposto all'approvazione dell'Unità di Gestione Progetto, entro i primi due mesi di attività. Viene comunque fissato un massimale sulla base delle attività e degli obiettivi di progetto:

- Ammodernamento Istituto e laboratorio 130.000 Euro
- Attrezzature aula Informatica 8.000 Euro

- **Visibilità/Riunioni**

Newsletter e gestione web Myanmar	4.000 Euro
Evento visibilità a Bari	5.000 Euro
5 Riunioni settore privato e donatori Myanmar	5.000 Euro
2 Seminari Myanmar	8.000 Euro
Budget Riunioni SC Myanmar (2)	3.000 Euro
Budget riunioni PMU Myanmar (4)	800 Euro

- **Stampe**

- **Manuali Buone pratiche**

Il costo di stampa dei manuali tecnici Buone pratiche (600 copie) è di 3.000 euro pari a costo unitario di circa 5 euro copia.

- **Newsletter collezione finale /Storia Progetto**

Il costo di stampa della collezione Newsletter 400 copie per un costo di 4.000 Euro (10 euro/copia colore)

- **Spese generali**

Per quanto riguarda i costi indiretti, attinenti alle spese generali di amministrazione sono computati proporzionalmente al costo totale dell'iniziativa, in accordo con la percentuale massima stabilita dalla DGCS per questa categoria di spesa.

Le voci descritte sono essenziali per la corretta gestione ed esecuzione dell'iniziativa e funzionali al raggiungimento dell'obiettivo.

13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE:

IAM Bari a DoF entro 60 giorni dall'inizio delle attività di progetto, preparano il Piano Operativo Generale di dettaglio tecnico ed economico delle attività da eseguire che conferma, completa e attualizza quanto riportato nel Documento di Progetto.

Il monitoraggio del programma è eseguito al fine di ottenere il quadro dei problemi in fase della gestione per identificare possibili opzioni utili al pieno raggiungimento dei risultati.

Gli indicatori forniti nel Quadro Logico sono monitorati durante tutto il corso del progetto e correlati alla sequenza temporale delle attività.

Il monitoraggio è eseguito in coordinamento con la DGCS e con il diretto coinvolgimento dell'Istituzione di riferimento coinvolta nel programma, DoF e MLFRD. La responsabilità principale delle attività di monitoraggio spettano al Coordinatore Italiano espatriato, al Capo Progetto che riferiscono all'Istituto di Bari e al Coordinatore Nazionale che riferisce al DoF, secondo la logica partecipativa e di condivisive che caratterizza la proposta progettuale.

Il Capo Progetto IAM Bari in collaborazione con il coordinatore Nazionale Myanmar redigono il Rapporto intermedio sullo stato d'avanzamento dell'iniziativa e il Rapporto Finale. I Rapporti, validati dall'Unità Tecnica di Gestione e dal Comitato di Pilotaggio, corredati da uno stato d'avanzamento finanziario, sono trasmessi alla DGCS per le opportune valutazioni.

RAPPORTI MONITORAGGIO TECNICO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1) Fase iniziale (2 mesi)

Il POG aggiorna il piano di lavoro e propone eventuali integrazioni e variazioni al programma qualora maggiormente rispondenti alla domanda delle Istituzioni locali e al raggiungimento degli obiettivi. Viene preparato dal Capo Progetto e dal Coordinatore Nazionale, per essere sottoposto all'Unità di Gestione del Progetto ed essere inviato alle Istituzioni coinvolte ed alla DGCS.

In caso di modifiche sostanziali al Documento di Progetto, il POG è inviato per approvazione al Comitato di Pilotaggio.

2) Monitoraggio finanziario spese mensile.

Le spese di progetto sono controllate mensilmente per garantire che siano fatte in accordo con le attività e che i livelli di spesa non eccedano le previsioni e siano rispondenti al programma operativo.

Il Coordinatore italiano in loco effettua questo lavoro insieme agli uffici amministrativi dello IAM Bari, condivide il quadro finanziario con il Capo Progetto, il Coordinatore Nazionale locale e quindi i due Istituti.

3) Rapporti tecnico trimestrali (Quarterly)

Le attività di Progetto sono monitorate in modo continuativo preparando Rapporti Trimestrali (Quarterly) che verificano le risorse umane impiegate, i lavori assegnati a ditte esterne, controllando che le attività siano in linea con le specifiche tecniche ed operative. Difficoltà sono evidenziate per proporre soluzioni. Le spese

sono controllate per assicurare la loro rispondenza al programma operativo. Il ordinatore espatriato prepara questi rapporti e li condivide con il Capo Progetto.

4) Monitoraggio tecnico Semestrale

Un monitoraggio tecnico approfondito è eseguito dopo i primi 6 mesi di attività per analizzare i progressi rispetto ai risultati attesi, le difficoltà incontrate e che richiedono aggiustamenti e variazioni del programma di lavoro originario nella seconda metà di gestione operativa. Il Coordinatore IAMB in loco ha responsabilità di preparare la Bozza di Rapporto che è controllata ed integrata dal Capo Progetto e dal Coordinatore Nazionale locale, per essere presentata per approvazione all'Unità Tecnica di Gestione. Il rapporto, validato dall'Unità Tecnica di Gestione, corredato da uno stato d'avanzamento finanziario è sottoposto al Comitato di Pilotaggio e trasmesso alla DGCS per le opportune valutazioni.

5) Valutazione tecnica finale

Il Rapporto Finale è preparato per una valutazione di sintesi sui risultati attesi e sul raggiungimento degli obiettivi di progetto. Il Rapporto contiene anche osservazioni e raccomandazioni per la gestione di progetti futuri. Il Coordinatore IAMB in loco ha responsabilità di preparare la Bozza di Rapporto che viene controllata ed integrata dal Capo Progetto e dal Coordinatore Nazionale locale, per essere presentata per l'approvazione al Comitato di Pilotaggio e quindi trasmessa alla DGCS.

6) Rapporto Finanziario finale

Le spese di progetto sono quindi analizzate per verificare la loro rispondenza alle attività e al piano di lavoro approvato. Il Coordinatore italiano in loco effettua questo lavoro e ne condivide i risultati con il Capo Progetto, il Coordinatore Nazionale locale e quindi le Istituzione coinvolte. Il rapporto, validato dall'Unità tecnica di Gestione ed dal Comitato di Pilotaggio, è trasmesso alla DGCS per le opportune valutazioni.

14. CONCLUSIONI

Il settore della pesca ha una grande importanza nel Paese dal punto di vista socio economico e nutrizionale. Le Politiche governative tendono ad un consolidamento dei processi produttivi in considerazione del ruolo del settore nella sicurezza alimentare, per la riduzione della povertà e come introito di valuta pregiata dall'estero.

Il Framework for Economic and Social Reforms (FESR) è il documento nazionale del Governo che disegna le riforme strutturali del triennio 2012-2015, ed identifica i settori chiave per la trasformazione del Paese: politiche monetarie e finanziarie; liberalizzazione del commercio, degli investimenti e delle importazioni; la regolamentazione funzionale del settore privato; la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale; il turismo, la salute e l'istruzione.

Il Ministry of Livestock and Fisheries è responsabile del governo del settore, attraverso il Department of Fisheries che, secondo le priorità Istituzionali, promuove lo sviluppo del settore pesca, interviene per incrementare le produzioni, sviluppare l'acquacoltura e migliorare le condizioni socio economiche.

Queste ultime ora si legano in via prioritaria ad aspetti ecologici e sociali; infatti, secondo i principi della Blue Growth, la protezione delle risorse naturali deve correlarsi con la sicurezza sociale e il benessere delle comunità interessate.

Il settore oggetto di intervento della presente proposta è tra quelli prioritari della Cooperazione Italiana per Myanmar, identificati anche in base alla rilevanza nel contesto del G8 e del G20.

L'Istituto Agronomico di Bari in qualità di ente di ricerca (Ministero dell'Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica con atto Prot.n. 217 del 31/7/1995; Anagrafe Nazionale delle Ricerche Codice Definitivo n.-818915VY-) ha preparato il Presente Documento di Progetto sulla base di indicazioni condivise con la Controparte ed espresse nella lettera di gradimento del 4/9/2014 (Letter No : Ngala/NPT-Italy 12014(5265).

IAM Bari e il Department of Fishery di Myanmar hanno quindi concordato di incentrare l'iniziativa sulle componenti seguenti:

- **Supporto Istituzionale/Capacity building**
Azione di alta formazione in Italia in "Capacity building" e norme europee, per la preparazione di quadri dirigenti all'elaborazione di strategie operative finalizzate al dialogo tra settore pubblico e settore privato. Le strategie di supporto al settore privato sono il principale contributo tecnico, elaborato dalle parti coinvolte nel progetto in modo partecipativo e condiviso per essere proposte al MLFRD.
- **Institute of Fishery Technology**
Azioni per restituire all'Istituto di Yangon il ruolo istituzionale di "hub tecnico", in grado di dialogare con gli attori di settore. Nuova organizzazione operativa che comporta interventi strutturali, nuove attrezzature e riorganizzazione del personale. L'Istituto di Yangon è il luogo fisico ove si pianifica l'assistenza tecnica per il settore privato, offrendo nel tempo servizi

agli acquacoltori ed ai pescatori. L'Istituto consolida il suo ruolo di centro di formazione ai vari livelli (tecnici laureati, operatori del settore, manodopera specializzata), grazie al supporto informatico previsto dal progetto, attrezzature scientifiche e formazione.

- **Acquacoltura**

Corso di formazione in Italia in acquacoltura marina per permettere al personale tecnico del DoF di acquisire nozioni relative all'allevamento di nuove specie per il contesto di Myanmar. Inchieste di campo e corso di formazione in acquacoltura da realizzare nell'Istituto di Yangon in Myanmar, di taglio maggiormente tecnico/operativo, per formare i tecnici al servizio di estensione e trasferire al settore privato indicazioni gestionali, diffondere norme europee e Buone Pratiche Mediterranee/Manuali tecnici (100 imprese assistite).

- **Pesca artigianale**

Azioni finalizzate a far emergere le problematiche del settore dal punto di vista produttivo ed ambientale e di gender. Corso di formazione in tecnologie e mercato da realizzare nell'Istituto di Yangon, di taglio tecnico/operativo, per formare i tecnici al servizio di estensione e trasferire al settore privato indicazioni gestionali. Diffondere norme europee e Buone Pratiche Mediterranee/Manuali tecnici (100 imprese assistite).

- **Visibilità**

Forme di capitalizzazione per il Progetto e di visibilità per i Donatori sono attivate attraverso le azioni tecniche e le proposte strategiche. Le azioni di visibilità sono legate alle attività tecniche i cui contenuti e risultati vengono divulgati mediante Internet, Newsletter elettronica ed anche con la stampa di un elaborato finale, che costituisce la storia del Progetto (raccolta delle Newsletter). Seminari in Myanmar ed evento in Bari completano le azioni dedicate a conferire visibilità al progetto e ai Donatori.

IAM Bari e DoF/IFT concordano sulla attività di preparazione del Piano Operativo Generale per confermare ed aggiornare il Documento di Progetto, entro 60 giorni dall'inizio delle attività.

La presente proposta si inquadra in un contesto operativo internazionale altamente qualificato con la presenza di diversi Donatori attivi in azioni progettuali in pesca e acquacoltura (UE, FAO, UNPS, Cooperazione Giapponese ed Australiana, World Fish Center), per cui sono previste iniziative di condivisione di esperienze ed elaborati.

Il modello della Politica Comune della Pesca è proposto alle Istituzioni locali come fattore di sostenibilità progettuale nel processo di riorganizzazione interna per il 2012/2015 (Piano di Sviluppo Nazionale *Framework for Economic and Social Reforms*).

Le Buone Pratiche Mediterranee in pesca artigianale e acquacoltura e le normative europee costituiscono infatti un sistema di "governance" di avanguardia a livello internazionale. Il supporto strutturale in Europa (FEAMP e precedenti esperienze) sono un modello di dialogo Pubblico/Privato ed elemento regolatore dello sviluppo settoriale.

L'esperienza del Consiglio Consultivo Regionale per il Mediterraneo/RACMED costituisce di per se una Buona Pratica di Governance a livello europeo, proponibile al settore in Myanmar, in quanto Organizzazione "portatore di interessi a livello mediterraneo" nei confronti della Commissione, la quale beneficia delle conoscenze e dell'esperienza degli attori di filiera per la formulazione delle misure di gestione del settore.

I progetti e le iniziative già gestite dallo IAM Bari costituiscono esempi utili alla sostenibilità progettuale e ad un confronto internazionale con le Istituzioni di settore in Myanmar e con altri Donatori.

Le attività di progetto sono infatti eseguite dallo IAM Bari con l'obiettivo di proporre alla realtà di Myanmar le norme europee sulla pesca e l'acquacoltura e le Buone Pratiche Mediterranee a queste collegate, in modo che le Istituzioni locali possano beneficiare di questo bagaglio di conoscenze nella formulazione e attuazione delle misure di gestione del settore.

Il modello europeo (PCP, FEAM, FARNET) e Mediterraneo (RACMED) di dialogo pubblico privato trova in Myanmar attori importanti con i quali stabilire un confronto e uno scambio di esperienza, finalizzati alla sostenibilità progettuale ed alla elaborazione di altre iniziative di sistema.

La visibilità che la controparte locale e il MAE-DGCS ottengono tramite questa iniziativa è quindi elevata e contribuisce ad ulteriori scenari di dialogo e di collaborazione tra i due Paesi.

ALLEGATO 1 MATRICE DEL QUADRO LOGICO

PROGETTO SUPPORTO ALLE ISTITUZIONI DEL SETTORE DELLA PESCA - QUADRO LOGICO				
OBIETTIVI	LOGICA INTERVENTO	INDICATORI OGGETTIVI	FONTI DI VERIFICA	ASSUNZIONI
Obiettivo generale	Migliorare l'efficienza (<i>Capacity building</i>) del Department of Fisheries/MLFRD per una gestione delle risorse naturali secondo principi di sostenibilità e responsabilità e per il miglioramento della sicurezza alimentare.			La stabilità sociale e politica Mantenimento priorità settoriali
Obiettivi specifici	<p>i) Elaborare Strategie settoriali sostenibili per la pesca artigianale e l'acquacoltura correlando le produzioni e il mercato alla sicurezza sociale ed alimentare, sulla base del modello mediterraneo.</p> <p>ii) Rilanciare il ruolo Istituzionale ed operativo dell'Institute of Fishery Technology di Yangon, con il servizio di estensione a supporto della pesca artigianale e dell'acquacoltura, proponendo approcci di filiera con riferimento alle linee attuative delle organizzazioni professionali del Mediterraneo.</p>	<p>Condivisione delle proposte operative per il supporto ai settori della pesca e dell'acquacoltura, nel Comitato di Pilotaggio Progetto</p> <p>Piani formativi e servizio di estensione Istituzionali</p>	<p>Rapporti Comitato di pilotaggio</p> <p>Rapporti periodici attività formative e di assistenza al settore privato</p>	<p>Forte dialogo settore pubblico/ privato; Policy makers/Associazioni di settore Potenziamento staff locale</p> <p>Disponibilità logistica ufficio in FTI Yangon</p>

	RISULTATI ATTESI	INDICATORI VERIFICABILI	FONTE DI VERIFICA	CONDIZIONI ESTERNE
R1 Strategie	Capacity building: le strategie per il servizio di estensione su pesca artigianale ed acquacoltura sono condivise dallo SC e inviate al MLFRD/DoF.	8 tecnici formati 5 meeting settore privato e Donatori 2 Proposte strategiche Finali	Rapporti attività Formalizzazione Road Map condivise: produzioni, mercato e sicurezza sociale.	Dialogo settori pubblico/privato Rischi selezione staff locale
R2 Centro Pesca IFT	Institute Fishery Technology è riabilitato per le attività di formazione e servizio estensione.	Collaudi lavori e attrezzature Piano formativo generale Aula informatica Formazione 10 tecnici/Myanmar	Collaudi fine lavori Rapporto attrezzature Rapporti periodici	Disponibilità logistica Istituto Pesca. Rischi: Ritardo lavori
R3 Acquacoltura	Il servizio di estensione in acquacoltura è formato per operare sul campo, assistere il settore privato, diffondere norme europee e Buone Pratiche Mediterranee.	Formazione 8 tecnici in Italia Sopralluoghi ed inchieste settore privato realtà acquacoltura Formazione 10 tecnici/Myanmar 3 BMP 300 copie/100 imprese	Rapporti attività Rapporti attività	Selezione staff da formare per servizio di estensione Rischi selezione staff
R4 Pesca artigianale	Il servizio di estensione pesca artigianale è formato per operare sul campo, assistere il settore privato, diffondere norme europee e Buone Pratiche Mediterranee.	Sopralluoghi ed inchieste settore privato realtà pesca artigianale Formazione 10 tecnici/Myanmar 3 BMP 300 copie/100 imprese	Rapporti attività Rapporti attività	Selezione staff da formare per servizio di estensione Rischi selezione staff
R5 Visibilità	Forme di capitalizzazione per il Progetto e di visibilità per i Donatori sono attivate attraverso le azioni tecniche e le proposte strategiche.	2 Seminari; 6 Newsletter Stampa raccolta newsletter (400 copie) Aggiornamento mensile sito web Evento in Bari o altra sede	Rapporti Workshop Invio telematico Stampa e distribuzione Verifica del PM Rapporto evento	Connessioni internet Rischi Partecipazione locale

ATTIVITA'	MEZZI	COSTI	ASSUNZIONI
1.1 Formazione in Italia/Capacity building/Norme europee 1.2 Analisi stakeholders 1.3 Quadro pesca/SWOT/strategia 1.4 Acquacoltura/SWOT/strategia	Esperti settore per formare 8 tecnici 5 incontri settore privato e Donatori Assistenza Tecnica/ Coordinatore Nazionale Assistenza Tecnica/Coordinatore Nazionale		Selezione personale motivato alla pianificazione settoriale Andamento piogge
2.1 Definizione interventi strutturali 2.2 Ammodernamento ed attrezzature 2.3 Laboratorio e strutture acquacoltura 2.4 Piano attività Istituzionale /formazione 2.5 Aula informatica	Ditte locali Acquisti in loco Acquisti in loco Coordinatore Nazionale; Assistenza Tecnica Acquisti in loco		Logistica Istituto per lavori e per Ufficio progetto. Andamento piogge
3.1 Formazione in Italia 3.2 Sopralluoghi inchieste verifiche impatto 3.3 Formazione Myanmar acquacoltura 3.4 Piano Servizio di estensione /BMP	Formazione avannotteria marina /8 tecnici Piano operativo e questionari Assistenza tecnica per formare 10 tecnici Personale locale formato		Selezione personale motivato al servizio di estensione. Andamento piogge
4.1 Sopralluoghi inchieste, verifiche impatto 4.2 Training in gestione pesca Myanmar 4.3 Piano Servizio di estensione BMP	Piano operativo e questionari Assistenza tecnica per formare 10 tecnici Personale locale formato		Selezione personale motivato al servizio di estensione. Andamento piogge
5.1 Eventi di visibilità 5.2 Newsletter di progetto 5.3 Evento visibilità presso IAM Bari 5.4 Stampa finale raccolta Newsletter 5.5 Sito Web	2 Seminari in Myanmar 6 Numeri Newsletters Esperti per Partecipazione Istituzionale Ditta locale per stampa 400 copie Capo Progetto Aggiornamento mensile		Dialogo pubblico privato
Contributo MAE Euro		680.000,00	
Contributo IAMB Euro		110.000,00	
Contributo locale Euro		68.000,00	
Totale costo progetto Euro		858.000,00	

ALLEGATO 2 CRONOGRAMMA

ATTIVITA'	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Capacità Istituzionali												
1.1. Elaborazione Piano Operativo Progetto												
1.2 Training in Italia/Capacity building												
1.3 Analisi stakeholders												
1.4 Quadro pesca/SWOT/strategia												
1.5 Quadro Acquacoltura/SWOT/strategia												
Institute Fishery Technology												
2.1 Definizione interventi strutturali												
2.2 Ammodernamento ed attrezzature												
2.3 Laboratorio acquacoltura												
2.4 Piano attività Istituzionale formazione												
2.5 Aula informatica e formazione												
Acquacoltura												
3.1 Training in Italia avannotteria Marina												
3.2 Sopralluoghi inchieste impatto (questionari)												
3.3 Formazione Myanmar acquacoltura												
3.4 Servizio estensione Buone Pratiche/BMPs												
Pesca artigianale												
4.1 Soralluoghi inchieste impatto (questionari)												
4.2 Formazione pesca artigianale Myanmar												
4.3 Servizio estensione Buone Pratiche/BMPS												
Visibilità												
5.1 Seminari			X									X
5.2 Newsletter		X		X		X		X		X		X
5.3 Evento Bari		X										
5.4 Stampa Newsletter												
5.5 Sito web												

ALLEGATO 3 RISORSE FINANZIARIE

RISORSE FINANZIARIE (Euro)						
Descrizione	N	Unità	Costi Unitari	Contributo	Contributo	Contributo
				MAE/DGCS	locale	IAMB
Assistenza tecnica						
Esperto/i Coordinamento tecnico in Italia/Capo Progetto controllo qualità strategie	7	Mesi	5.000,00	35.000,00		
Capo Progetto elaborazione strategica missioni in Myanmar	3	Mesi	9.000,00	27.000,00		
Coordinatore di progetto in Myanmar organizzazione per logistica/sicurezza/tempi azioni	12	Mesi	5.000,00	60.000,00		
Voli aerei Coordinatore Progetto	2	viaggi	3.000,00	6.000,00		
Foresteria esperti italiani	12	Mesi	4.500,00	54.000,00		
Esperto locale informatica formazione in Myanmar	0,5	Mesi	3.000,00	1.500,00		
Esperto acquacoltura sopralluoghi e formazione in Myanmar	1	Mesi	6.500,00	6.500,00		
Esperto tecnologie pesca artigianale sopralluoghi mercato formazione in Myanmar	1	Mesi	6.500,00	6.500,00		
Viaggi Missioni dirigente tecnico IAM per Comitato di Pilotaggio 3 settimane	3	Settimane	1.500,00	4.500,00		
Volo aerei capo progetto ed esperti	10	Viaggi	3.000,00	30.000,00		
Assicurazioni esperti internazionali	4	unità	600,00	2.400,00		
Esperti locali						
Esperto locale supporto training acquacoltura	1	mesi	1.000,00	1.000,00		
Esperto locale supporto training gestione pesca	1	mesi	1.000,00	1.000,00		
Coordinatore locale Myanmar incentivo	12	mesi	400,00	4.800,00		
servizio estensione (20 tecnici locali incentivi)	500	gg	30,00	15.000,00		
Costi sopralluoghi per piano Servizio di estensione (tecnici locali incentivi)	200	gg	30,00	6.000,00		
Gestione azioni						
Equipagamento uffici progetto	1	forfait	3.000,00	3.000,00		
Manuali di buona pratica e materiali didattici - Stampe tecniche 600 copie	1	forfait	3.000,00	3.000,00		
Lavori centro pesca e attrezzature funzionamento lab acquacoltura	1	forfait	130.000,00	130.000,00		
Computer stampanti centro Pesca 10	10	unità	800,00	8.000,00		
Costi di gestione ordinaria uffici Progetto	12	forfait	500,00	6.000,00		

Auto						
1 Veicolo in affitto con autista per il coordinamento di progetto in loco	12	mesi	1.500,00	18.000,00		
1 Veicolo 4x4 affitto servizio estensione	6	mesi	2.000,00	12.000,00		
Formazione Italia ed eventi						
Formazione in Italia capacity building 8 persone 2 settimane	16	settimane	3.500,00	56.000,00		
Formazione in Italia avannotteria marina 8 persone 2 settimane	16	settimane	3.500,00	56.000,00		
Viaggi aerei personale DoF per formazione in Italia	16	unità	1.500,00	24.000,00		
Evento visibilità e I SC	1	unità	5.000,00	5.000,00		
Comitato di Pilotaggio viaggi aerei funzionari Myanmar in Italia	4	unità	2.500,00	10.000,00		
Visibilità						
Materiale per la visibilità del progetto (Newsletter pagine web, etc.)	1	forfait	4.000,00	4.000,00		
Spese riunioni Comitato di Pilotaggio /NPT	2	riunioni	1.500,00	3.000,00		
Riunioni PMU	4	riunioni	200,00	800,00		
Riunioni settore privato e donatori	5	riunioni	1.000,00	5.000,00		
Seminari in Myanmar	2	forfait	4.000,00	8.000,00		
Training in loco gettoni tecnici Myanmar						
Formazione in loco acquacoltura gettoni 10 tecnici 30 gg	300	gg	30,00	9.000,00		
Formazione in loco tecniche di pesca gettoni 10 tecnici 30 gg	300	gg	30,00	9.000,00		
Formazione in loco informatica 10 tecnici 15 gg	150	gg	30,00	4.500,00		
Contributo Istituto IAMB						
Backstopping amministrativo/legale, contratti esperti e locali	12	mesi	5.000,00			60.000,00
Verifiche procedure organizzative e legali contratti esperti, acquisti in loco	3	mesi	5.000,00			15.000,00
Editing elaborati tecnici per formazione tecnici Myanmar	16	unità	500,00			8.000,00
Visibilità sistema Italia, incontri elevato livello durante SC e formazione in Italia	8	unità	3.000,00			24.000,00
Cancelleria training	1	unità	600,00			600,00

Equipaggiamenti vestiario training	16	unità	150,00			2.400,00
TOTALE CONTRIBUTO IAMB						110.000,00
Contributo controparte locale						
Costi di affitto dell'ufficio Progetto	12	forfait	1.000,00		12.000,00	
Costi manutenzione pulizie energia ufficio progetto in IFT	12	unità	500,00		6.000,00	
Personale locale Istituto 10 tecnici	100	mesi	500,00		50.000,00	
TOTALE CONTRIBUTO CONTROPARTE LOCALE					68.000,00	
SubTotale contributo richiesto MAE				635.500,00		
Spese Generali su contributo MAE	7%	44.485,00		44.500,00		
TOTALE CONTRIBUTO MAE				680.000,00		
Contributi Risorse finanziarie Progetto Euro						
	SINTESI			EURO	%	
	<i>Contributo MAE</i>			<i>680.000,00</i>	<i>79,25407925</i>	
	<i>Contributo IAMB</i>			<i>110.000,00</i>	<i>12,82051282</i>	
	<i>Contributo locale</i>			<i>68.000,00</i>	<i>7,925407925</i>	
	<i>Totale progetto</i>			<i>858.000,00</i>	<i>100</i>	